

BILANCIO CIVILISTICO 2015

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Buzzi Unicem SpA
Sede in Casale Monferrato (AL) - Via Luigi Buzzi 6
Capitale sociale euro 123.636.658,80
Registro delle Imprese di Alessandria 00930290044

Indice

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	5
CARICHE SOCIALI	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
STATO PATRIMONIALE	20
CONTO ECONOMICO	22
RENDICONTO FINANZIARIO	23
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	24
NOTE INTEGRATIVE AI PROSPETTI CONTABILI	25
ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 154-BIS DEL D. LGS. 58/98	83
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	84
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	86
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	95
1. Bilancio al 31 dicembre 2015; relazione sulla gestione e relazione del collegio sindacale sull'esercizio 2015; destinazione del risultato d'esercizio; deliberazioni relative	
2. Distribuzione di riserve	
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	96
Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile	

Convocazione di Assemblea

Assemblea ordinaria degli Azionisti

Presso gli uffici, in Casale Monferrato, via Fratelli Parodi n. 34, per il giorno:

- 6 maggio 2016, alle ore 10,30, in prima convocazione;
- 9 maggio 2016, stessi ora e luogo, in seconda convocazione;

per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2015; relazione sulla gestione e relazione del collegio sindacale sull'esercizio 2015; destinazione del risultato d'esercizio; deliberazioni relative;
- 2) Distribuzione di riserve;
- 3) Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile;
- 4) Relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. n. 58/1998.

Cariche sociali

Alessandro Buzzi

Presidente d'Onore

Consiglio di Amministrazione

Enrico Buzzi¹

Presidente

Veronica Buzzi²

Vice Presidente

Michele Buzzi³

Amministratore Delegato

Pietro Buzzi³

Amministratore Delegato

Oliviero Maria Brega

Consigliere

Paolo Burlando⁴

Consigliere

York Dyckerhoff

Consigliere

Elsa Fornero

Consigliere

Aldo Fumagalli Romario⁴

Consigliere

Linda Orsola Gilli

Consigliere

Gianfelice Rocca

Consigliere

Maurizio Sella⁴

Consigliere

Marco Weigmann

Consigliere

Collegio Sindacale

Fabrizio Riccardo Di Giusto

Presidente

Paola Lucia Giordano

Sindaco Effettivo

Mario Pia

Sindaco Effettivo

Massimo Cremona

Sindaco Supplente

Margherita Gardi

Sindaco Supplente

1 nominato Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2014, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

2 nominata Vice Presidente dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2014;

3 nominati Amministratori Delegati dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2014, con poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione;

4 componenti del Comitato Controllo e Rischi.

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,
come previsto dal Decreto Legislativo n° 38 del 28 febbraio 2005 la Buzzi Unicem SpA, in quanto società quotata su un mercato regolamentato, a decorrere dall'esercizio 2006 ha l'obbligo di predisporre il bilancio d'esercizio sulla base dei Principi contabili internazionali (IFRS). Conseguentemente il presente bilancio è stato redatto in conformità agli IFRS.

Andamento economico

Nella tabella che segue vengono riportati i dati più significativi dell'esercizio, raffrontati con quelli del precedente esercizio.

Complessivamente le vendite di cemento e clinker sono state di 4,1 milioni di tonnellate, in calo rispetto alle 4,2 milioni di tonnellate vendute nel 2014.

I costi della produzione, al lordo degli ammortamenti, sono diminuiti del 3,9% circa, essenzialmente per effetto dei minori oneri per l'approvvigionamento di combustibili, servizi industriali e costi del personale.

Gli Oneri/Proventi finanziari, comprensivi dei dividendi, sono negativi per 23,4 milioni di euro (positivi per 18,4 milioni di euro nel 2014). Il peggioramento del saldo rispetto all'anno precedente, è dovuto principalmente alla diminuzione di valore degli stru-

(milioni di euro)	Nota	2015	2014
Ricavi netti	30	252,8	264,9
Consumi costi operativi e servizi	31-32-33-35	(203,7)	(192,5)
Valore aggiunto		49,1	72,4
Costo del lavoro	34	(60,5)	(62,1)
Margine operativo lordo		(11,4)	10,3
Ammortamenti e svalutazioni	36	(36,3)	(57,3)
Risultato operativo		(47,7)	(47,0)
Plusvalenze (Minusvalenze) da realizzo partecipazioni	37	8,9	0,7
Proventi (Oneri) finanziari netti	38	(23,4)	18,4
Risultato ante imposte		(62,2)	(27,8)
Imposte	39	3,7	(8,7)
Utile netto (Perdita)		(58,5)	(36,6)

Il Conto Economico della Buzzi Unicem SpA al 31 dicembre 2015 presenta una perdita di 58,5 milioni di euro (perdita di 36,6 milioni di euro nel precedente esercizio), dopo avere effettuato svalutazioni di cespiti e partecipazioni per complessivi 27,8 milioni di euro circa. L'autofinanziamento è stato negativo per 22,2 milioni di euro (positivo nel 2014 per 20,7 milioni).

Il margine operativo lordo è negativo per 11,4 milioni di euro (positivo per 10,3 milioni nel 2014).

I ricavi netti hanno registrato una diminuzione del 4,6% rispetto all'anno precedente, causata da una riduzione dei volumi del 2,3%, da una diminuzione dei prezzi medi di vendita del 3,7%, in parte compensata da un effetto positivo del mix di prodotti venduti.

menti finanziari derivati in portafoglio solo in parte attenuato da minori svalutazioni di partecipazioni effettuate nell'esercizio, da un incremento dei dividendi percepiti e da un minor saldo negativo delle differenze su cambi.

La posizione finanziaria netta a fine esercizio evidenzia un saldo debitorio di 1.124,8 milioni di euro rispetto al saldo debitorio di 1.016,6 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Il peggioramento della posizione debitoria netta deriva principalmente da un peggioramento del flusso assorbito dalla gestione operativa e dall'avvenuta ricapitalizzazione della controllata Unical SpA.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico-finanziaria, la tabella che segue riporta alcuni indicatori alternativi di performance.

	2015	2014
MOL/Vendite ¹	(4,5%)	3,9%
ROS ²	(18,9%)	(17,7%)
ROCE ³	(2,0%)	(1,8%)
ROE ⁴	(3,8%)	(2,3%)
Debt/Equity ⁵	0,7	0,6

¹ Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Vendite, esprime il risultato della gestione caratteristica dell'azienda;

² Rapporto tra Risultato Operativo e Vendite, esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa dei flussi di ricavi;

³ Rapporto tra Risultato Operativo e differenza tra Attività totali e Passività correnti. Indica l'efficienza e la redditività degli investimenti dei capitali di un'azienda;

⁴ Rapporto tra Utile Netto e Patrimonio Netto, esprime la redditività di quest'ultimo;

⁵ Rapporto tra Posizione Finanziaria Netta e Patrimonio Netto, esprime il ricorso all'indebitamento esterno per unità di capitale proprio.

Eventi di rilievo esercizio 2015

Le principali operazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono di seguito sintetizzate:

- In data 30 giugno 2015 Buzzi Unicem SpA ha ceduto a Sika Italia SpA l'intera partecipazione, pari al 50% del capitale sociale, di Addiment Italia Srl, società operante nella produzione e commercio di prodotti chimici per l'edilizia ad un corrispettivo di circa 8,2 milioni di euro. E' inoltre previsto il riconoscimento a Buzzi Unicem di una maggiorazione di prezzo di 0,7 milioni di euro all'anno, in caso di raggiungimento di determinate soglie di fatturato derivante dalle vendite del gruppo Sika a società del gruppo Buzzi Unicem sino al 30 giugno 2018.
- Relativamente all'offerta di Buzzi Unicem per l'acquisizione di Sacci SpA (SACCI), il 29 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di SACCI, avendo ricevuto un'offerta concorrente migliorativa, ha deciso di aggiornare e modificare il piano concordatario sulla base di tale proposta concorrente. L'offerta di Buzzi Unicem è stata quindi di fatto respinta e Buzzi Unicem è svincolata da ogni impegno nei confronti di SACCI.

Investimenti

Nell'anno 2015 la società ha effettuato esborsi per investimenti tecnici per circa 16,6 milioni di euro, a fronte di circa 14,2 milioni di euro dell'anno precedente.

Tali investimenti hanno riguardato principalmente la salvaguardia dell'ambiente, l'adempimento di obblighi normativi, la sostituzione di macchinari e fabbricati funzionali al normale svolgimento della attività produttiva, l'ampliamento/messa in sicurezza delle cave nonché il nuovo impianto di produzione cemento Oil Well presso lo stabilimento di Siniscola (NU); il progetto è in corso e sarà completato durante il 2016.

Normativa su emissioni CO₂

Nel sistema di scambio delle quote di emissioni di gas ad effetto serra (EU ETS - Emission Trading Scheme) rientrano attualmente i 28 paesi dell'Unione Europea più Islanda, Liechtenstein e Norvegia. È nato nel 2005 e nel 2013 è entrato nel terzo periodo di scambio la cui durata è prevista fino al 2020 (8 anni).

I principi su cui si basa il terzo periodo sono:

- le assegnazioni gratuite delle quote di emissione per ciascun impianto sono calcolate sulla base di emissioni caratteristiche a livello di prodotto secondo parametri di riferimento armonizzati;
- il quantitativo di quote assegnate a titolo gratuito si riduce ogni anno di un fattore lineare pari all'1,74%;
- il principio di allocazione delle quote passa gradualmente da titolo gratuito a titolo oneroso tramite asta;
- la Commissione Europea ha la responsabilità di approvare, per conto dei singoli stati membri, le assegnazioni gratuite delle quote di emissione per ciascun impianto;
- le assegnazioni a titolo gratuito sono considerate eccezioni, disciplinate da norme armonizzate.

A settori o sottosettori considerati esposti ad un rischio elevato di rilocalizzazione delle emissioni, a causa dei costi connessi alle emissioni di gas ad effetto serra (carbon leakage), sono assegnate quote a titolo gratuito pari al 100% dell'assegnazione totale. La lista dei settori esposti al carbon leakage è soggetta a revisione ogni 5 anni; nel secondo elenco, definito ad ottobre 2014 ed applicabile nel periodo 2015-2020, il settore cemento è stato confermato come uno dei settori esposti a rischio di rilocalizzazione, e pertanto non sono previsti tagli alle assegnazioni gratuite.

Ai settori non considerati esposti a rischio di rilocalizzazione sono assegnate quote a titolo gratuito in una percentuale che va dall'80% nel 2013 al 30%

nel 2020 rispetto al livello stabilito secondo le emissioni caratteristiche.

Il "Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto" ha pubblicato con deliberazione 29/2013 il quantitativo annuo totale finale di quote assegnate a titolo gratuito ad ogni impianto esistente, per il periodo di scambio 2013-2020.

Le modifiche al quantitativo assegnato secondo deliberazione 29/2013 riguardano gli impianti di:

- Siniscola: cessazione parziale delle attività e riduzione delle assegnazioni dal 2014 (deliberazione 02/2015);
- Travesio: cessazione delle attività (2014), revoca dell'autorizzazione (deliberazione 07/2015) e assegnazione nulla (deliberazione 36/2015).

Con deliberazione 42/2015 del Comitato nazionale, emanata in data 21.01.2016, sono stati approvati i piani di monitoraggio delle emissioni dei gas ad effetto serra.

Nel mese di marzo 2016 la Buzzi Unicem ha assolto gli adempimenti di presentazione della comunicazione annuale verificata delle emissioni di CO₂ prodotte nel 2015.

Risorse umane

L'ulteriore rallentamento della domanda di cemento e di calcestruzzo registrata in Italia nel 2015 ha continuato a condizionare la gestione del personale; il mancato recupero di volumi di attività, non ha solo determinato l'impossibilità del reinserimento al lavoro dei dipendenti sospesi in Cassa Integrazione, ma ha anche reso necessario il ricorso a nuovi provvedimenti di flessibilizzazione degli organici.

Ciò ha fatto sì che le importanti novità legislative introdotte nel corso dell'anno dai Decreti Legislativi attuativi del "Jobs Act" abbiano avuto, per la nostra società, un effetto minimo, se riferito alle nuove assunzioni e ai significativi cambiamenti nell'ambito dell'organizzazione del lavoro.

Sul versante della gestione delle crisi occupazionali, le innovazioni del Jobs Act sono state di segno restrittivo, sommandosi alle riforme già promulgate dal 2011 in poi in materia di accesso alla pensione e ammortizzatori sociali. Il combinato disposto di questi provvedimenti ci priva di strumenti a cui altri comparti industriali hanno potuto accedere nel recente passato per gestire profondi processi di ristrutturazione che, purtroppo, il settore dei materiali da costruzione deve ancora in larga parte fronteggiare.

turazione che, purtroppo, il settore dei materiali da costruzione deve ancora in larga parte fronteggiare.

Nel 2015 e nelle prime settimane del 2016 sono terminati gli interventi di Cassa Integrazione Straordinaria per quattro unità produttive di Buzzi Unicem: Riva del Garda (TN), Sorbolo (PR), Manfredonia (FG) e Travesio (PN); si è pertanto dovuto procedere ai licenziamenti collettivi per cessazione definitiva dell'attività del personale; sono stati raggiunti accordi con le Organizzazioni Sindacali in esecuzione dei quali Buzzi Unicem ha destinato cospicue risorse per limitare gli impatti negativi sulle persone direttamente interessate.

Sono anche state offerte, e in buona parte accettate, alcune opportunità di trasferimento presso gli altri stabilimenti in Italia e sono anche state concordate erogazioni in denaro a sostegno del reddito.

Il personale, i rappresentanti sindacali, le stesse Organizzazioni Sindacali, territoriali e nazionali, hanno dimostrato ancora una volta senso di responsabilità e hanno mantenuto un comportamento equilibrato in tutte le fasi negoziali e amministrative delle procedure.

L'avvio del progetto Oil Well Cement, in fase di realizzazione presso lo stabilimento di Siniscola (NU), ha scongiurato il ricorso agli ammortizzatori sociali per i dipendenti di questa cemeniteria, situata in territorio contraddistinto da un elevato tasso di disoccupazione; l'investimento prevede la riqualificazione tecnologica degli impianti e l'accrescimento delle competenze di tutto il personale, inoltre costituisce un importante banco di prova per alcuni giovani tecnici di elevata preparazione e buon potenziale, in vista di futuri sviluppi di carriera.

Presso lo stabilimento di Robilante è stato portato a termine il progetto di unificazione delle due sale comando, ciò ha modificato sensibilmente l'organizzazione del lavoro in questa fabbrica, e dato il via a una più generale revisione organizzativa, da realizzarsi in gran parte nel 2016 e da portare a regime nel 2017.

Nel mese di settembre del 2015, è stato celebrato il 50° anniversario dell'inaugurazione della cemeniteria di Robilante, con una straordinaria partecipazione di dipendenti in servizio e in pensione, insieme ai loro famigliari.

Nel corso dell'anno è stata portata a compimento

anche un'altra importante modifica dell'organizzazione della produzione: presso lo stabilimento di Barletta è stato centralizzato il controllo della macinazione in sala comando.

Il 30 giugno 2015 è stata ceduta la partecipazione in Addiment Italia srl, ed è pertanto stata trasferita in capo all'acquirente la quota parte del personale (12 unità al 31.12.2014).

Con decorrenza 11 novembre 2015 Unical ha preso in affitto per 4 anni da Riobeton SpA il ramo d'azienda riguardante l'attività di produzione e commercializzazione di calcestruzzo preconfezionato comprensivo di 14 dipendenti.

Il 24 novembre 2015, è stato sottoscritto l'accordo di rinnovo del CCNL del settore Cemento, la trattativa è stata condizionata dalla situazione di grave difficoltà del settore, durante il negoziato non sono state proclamate agitazioni sindacali.

All'inizio di gennaio 2016, in seguito all'accordo sindacale in sede ministeriale del 30 novembre 2015 è iniziato l'intervento per dodici mesi della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, per crisi aziendale, in relazione a 51 dipendenti Unical con sede di lavoro in impianti situati in diverse regioni italiane.

Al 31 dicembre 2015 i dipendenti a libro paga delle società italiane risultavano essere 1.435, con un decremento di 65 unità rispetto alla fine dell'esercizio 2014.

Sono tuttora sospesi in Cassa Integrazione Straordinaria 5 dipendenti del centro di macinazione di Manfredonia (in uscita con decorrenza 3 marzo 2016) e 43 dipendenti dello stabilimento di Travesio, che saranno licenziati con decorrenza 23 marzo 2016.

Nel corso del 2015 le giornate dedicate alla formazione del personale evidenziano una vera e propria impennata, poiché, oltre ai corsi dedicati alla sicurezza sul lavoro, i progetti Oil Well Cement a Sini-scola e le modifiche organizzative realizzate negli stabilimenti di Robilante e Barletta, hanno richiesto l'aggiornamento professionale di molti addetti.

Si sintetizzano in seguito i principali indicatori di gestione delle Risorse Umane:

	2015	2014
Turnover ¹	4,68%	13,23%
Giorni di assenza ²	7.652	7.390
Giorni di formazione ³	2.290	1.579

¹ Rapporto tra dipendenti usciti nell'anno e dipendenti in forza al 31.12.2015;

² Giorni totali di malattia, infortuni, ecc.;

³ Giorni totali di formazione interna ed esterna.

Attività di ricerca e sviluppo

Buzzi Unicem dedica particolare attenzione alla ricerca applicata e grazie ad una continua ed intensa attività sperimentale persegue possibili innovazioni sia del processo produttivo che dei prodotti. A questo scopo la società partecipa, come partner industriale, a progetti di ricerca nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di nuovi materiali e nuove tecnologie ed alla creazione di network di conoscenze con strutture di eccellenza nel campo della ricerca scientifica.

L'anno 2015 è stato caratterizzato da una importante riorganizzazione della struttura di ricerca che ha assunto un carattere internazionale, con la creazione di reparti e gruppi di lavoro congiunti tra i laboratori di Wiesbaden (Germania) e Trino (Italia). L'obiettivo di questa nuova organizzazione è una maggiore condivisione di strutture, procedure, know-how, protezione della proprietà intellettuale e capacità di generazione di nuove idee e collaborazioni accademiche.

L'attività di R&S si articola su 5 linee strategiche fondamentali:

- Nuovi leganti idraulici, con l'obiettivo di promuovere attività e studi finalizzati a ridurre la CO₂, sviluppare leganti alternativi ai Portland, individuare tecnologie volte al riutilizzo di scarti e materiali alternativi nei cementi portland, mantenere un elevato livello di attenzione sull'evoluzione tecnica del mercato. All'interno di questa linea strategica appartengono i progetti che affrontano il tema dei cementi solfoalluminati (prodotto commerciale, già disponibile sul mercato denominato Buzzi Unicem Next), i leganti Belitici, i leganti alcali-attivati ed i cementi portland di miscela con ridotti contenuti di clinker. Queste attività vengono gestite tramite studi di ricerca con risorse interne

o in collaborazione con partner universitari tra cui il Politecnico di Milano e l'Università di Weimar oppure con il supporto di finanziamenti da fondi nazionali o europei (progetto Dyfracem, Geomat).

- Calcestruzzi ad alte prestazioni, con l'obiettivo di sviluppare nuove classi di leganti caratterizzate da particolarissime prestazioni meccaniche (resistenze meccaniche, modulo elastico, durabilità). Il legante denominato Nanodur (prodotto commerciale, già disponibile sul mercato) rientra in questa linea strategica ed è oggetto di costante sviluppo ed aggiornamento. Il progetto europeo H-House finanziato all'interno del programma di ricerca Europea Horizon 2020, ed i progetti BMBF Vakubäude e Euro Trough (finanziati dal ministero della ricerca tedesco) coinvolgono la nostra struttura di ricerca come partner industriale esperto di calcestruzzi ad alte prestazioni.
- Materiali da costruzione multifunzionali, con l'obiettivo di generare nuove idee ed avere una visione più ampia degli studi che sono in corso a livello di ricerca scientifica principalmente sui materiali da costruzione dotati di proprietà fotocatalitiche, autopulenti ed autoriparanti. Possono essere citati i progetti PureBau e Dualcem che sono stati finanziati a livello nazionale, in Germania ed Italia ed hanno permesso di acquisire know-how e prendere decisioni strategiche.
- Materiali da costruzione migliorati, con l'obiettivo di sviluppare nuove classi di materiali da costruzione: caratterizzati da migliorata durabilità, superiori resistenze meccaniche, caratteristiche peculiari quali la leggerezza, l'isolamento termico, la resistenza agli aggressivi chimici ma anche materiali che possano servire a rivoluzionare il mondo della filiera costruttiva dalla progettazione al getto di calcestruzzo, introducendo soluzioni tecnologiche che possono portare a costruire in maniera differente, per esempio con armature in fibra di vetro o con ferri d'armatura più resistenti nei confronti dei cloruri. Possono essere citati i progetti europei Lorcenis (Bando Europeo Horizon 2020) e Seacon (Bando EU-USA Infravation) o il progetto C³ finanziato dal ministero della ricerca tedesco.
- Processi produttivi innovativi, con l'obiettivo di capire come dei processi tecnologici innovativi

possono impattare sulle proprietà di cemento e calcestruzzo e come approcciare le novità tecnologiche volte a sviluppare soluzioni per abbattere, stoccare e convertire la CO₂. Questo genere di progetti, vista la loro complessità, vengono gestiti in gruppi di lavoro comuni con altre aziende del settore: possono essere citati i gruppi di lavoro attivi presso ECRA ed il progetto PUS - Power Ultra Sonic Cement finanziato dal ministero della ricerca tedesco.

Buzzi Unicem è rappresentata in tutti i principali organismi, nazionali ed internazionali, che si occupano di normativa e certificazione. Alla Direzione Ricerca, Sviluppo e Tecnologia è affidata la responsabilità di tutti i progetti nell'area R&S ed il coordinamento dei laboratori centrali di Guidonia e Trino (Buzzi Unicem) e Wiesbaden (Dyckerhoff).

Per quanto riguarda il settore calcestruzzo preconfezionato, continua l'attività di ricerca applicata al miglioramento del modello tecnologico aziendale, alla maggior efficienza del processo e soprattutto alla soddisfazione delle esigenze applicative di progettisti e commesse, che nel corso degli anni si sono fatte gradualmente più pressanti e sofisticate. Nel campo dello studio dei componenti si sono sviluppati metodi sperimentali innovativi che consentono di prevedere e gestire l'interazione - talvolta negativa e costosa - tra le particelle minerali e gli additivi chimici. Sulla scorta di questo avanzamento del know-how sono stati valutati e avviati alla sperimentazione industriale alcuni metodi alternativi di utilizzo modulato o diversificato degli additivi, per minimizzare i costi e massimizzare le prestazioni in modo adattivo in base alle situazioni locali. Ancora nel campo delle novità tecnologiche utili al perfezionamento del processo industriale, sono state messe a punto nuove soluzioni di progettazione dei mix che consentono di garantire e prolungare nel tempo la fluidità dei calcestruzzi anche in condizioni molto critiche. Questo, unito a nuovi metodi di prova per la verifica dell'acqua effettiva di impasto, renderà possibile gestire con ancora maggiore sicurezza la reale quantità d'acqua nel calcestruzzo, rafforzando ulteriormente le già notevoli garanzie connesse con il "Sistema H2NO" e riducendo ulteriormente i parametri di processo che storicamente determinano l'entità della variabilità dei risultati in fornitura. Durante il 2015 grazie all'attività di R&S il Sistema Smart si è arricchito di nuovi calcestruzzi dedicati e

su misura per applicazioni specifiche (autoriparanti, idrorepellenti, autocompattanti colorati per pareti faccia a vista evolute, drenanti con vari gradi di passaggio d'acqua), che sono andati ad arricchire la gamma di prodotti standard aziendale.

Come ogni anno prosegue e si rafforza la collaborazione tecnica e scientifica con i professionisti e gli studi di progettazione responsabili delle principali commesse italiane, che sempre più spesso utilizzano il nostro servizio di ricerca come partner qualificato in fase progettuale, per individuare le soluzioni tecniche più efficaci.

I costi sostenuti nell'esercizio 2015 per ricerca e sviluppo ammontano a 5,1 milioni di euro (4,8 milioni nel 2014).

Informazioni attinenti alla sostenibilità

Anche nel 2015 la nostra azienda ha pubblicato il proprio Bilancio di Sostenibilità disponibile all'indirizzo www.buzziunicem.it, sotto la voce "sostenibilità".

Al tempo stesso, nell'anno appena passato, ha lavorato intensamente alla transizione alla versione 4 delle linee guida del GRI che introducono novità rilevanti e sostanziali sulle modalità di rendicontazione (una su tutte la "matrice di materialità").

E' stato anche lanciato un importante progetto di engagement sul tema della sicurezza con il quale abbiamo voluto coinvolgere i nostri fornitori in tutti i Paesi dove operiamo.

Continua quindi l'impegno della nostra azienda affinché nella definizione delle proprie strategie e scelte di business i temi della sostenibilità, in tutti e tre i campi di interesse, economico, ambientale e sociale, siano adeguatamente considerati.

Anche nel 2015 Buzzi Unicem è stata premiata per la completezza della disclosure sulla rendicontazione delle emissioni di CO₂ nel programma del CDP. Buzzi Unicem ha ottenuto il massimo del punteggio (100 punti), con rating B, e mantiene la sua leadership nell'indice di sostenibilità CCDLI Italia per il settore materiali. Il CCDLI Italia seleziona, tra le società quotate alla Borsa Italiana, quelle che hanno sviluppato metodologie e strumenti per comunicare in modo completo e trasparente agli stakeholders le informazioni riguardanti le emissioni di CO₂.

Segue tabella estratta dal "CDP Climate Change Report 2015, italian edition" che si può scaricare liberamente da Internet.

Table 3: Italian Climate Change Disclosure Leadership Index 2015

Company name	D score	2014 D Score	Difference
Intesa Sanpaolo SpA	100	92	8
CNH Industrial NV	100	98	2
Telecom Italia	100	93	7
Buzzi Unicem	100	98	2
Eni SpA	100	96	4
Pirelli	100	99	1
Enel SpA	100	98	2
Snam SpA	100	97	3
Salini Impregilo SpA	100	85	15

Andamento delle principali società controllate e partecipate

Unical SpA

La società ha conseguito ricavi per 186,9 milioni (185,9 milioni nel 2014).

Il margine operativo lordo è negativo per 23,3 milioni di euro, come nell'anno precedente, in presenza di prezzi di vendita del calcestruzzo sostanzialmente stabili e volumi venduti in leggera crescita (+1,2% rispetto al 2014).

Unical ha chiuso l'esercizio con una perdita di 32,9 milioni di euro, contro una perdita di 34,7 milioni del 2014.

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato esborsi per investimenti tecnici per 1,9 milioni di euro, in aumento di circa il 17% rispetto al 2014.

Dyckerhoff GmbH

I ricavi di Dyckerhoff GmbH e delle sue controllate europee si sono attestati a 1.186 milioni di euro (1.265 milioni nel 2014). Il risultato è stato determinato da vendite in diminuzione in Germania e Lussemburgo ed in crescita in Est Europa, a fronte di prezzi sostanzialmente stabili o in leggero calo ad eccezione di Ucraina (che ha registrato prezzi in forte aumento) e Polonia (con prezzi in sensibile diminuzione).

Il margine operativo lordo di Dyckerhoff GmbH è stato di 198,8 milioni di euro, contro 234,1 milioni di euro del 2014. L'esercizio si è quindi chiuso con un utile netto pari a circa 85,9 milioni di euro rispetto ad un utile di 103,8 milioni di euro dello scorso esercizio.

Gli investimenti tecnici dell'esercizio sono stati pari a 61,8 milioni di euro (67,9 milioni nel 2014).

RC Lonestar Inc.

La società e le sue controllate hanno chiuso l'esercizio 2015 con un utile di 98,1 milioni di US\$ (utile 69,5 milioni nel 2014), ed un autofinanziamento di 174,8 milioni di US\$ contro 144,5 milioni del 2014.

I ricavi sono stati pari a 778,8 milioni di US\$, contro i 717,6 milioni dello scorso esercizio; i volumi di vendita si sono attestati a 6,8 milioni di tonnellate, in aumento del 3,6% rispetto ai 6,5 milioni del 2014; i prezzi sono risultati in aumento del 6,4% rispetto all'anno precedente.

Il margine operativo lordo è stato di 222,7 milioni di US\$ contro i 176,8 milioni del precedente esercizio.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati investimenti tecnici per 226,9 milioni di US\$.

Alamo Cement Company

I ricavi 2015 si sono attestati a 451,3 milioni di US\$ (419,7 milioni nel 2014) con vendite in diminuzione del 2,6% rispetto all'anno precedente e prezzi in crescita del 11,4%.

Le vendite di calcestruzzo preconfezionato, pari a 2,2 milioni di metri cubi, sono risultate in diminuzione del 5,3% rispetto allo scorso esercizio, mentre i relativi prezzi sono risultati in aumento del 10,2%.

Il margine operativo lordo è stato di 123,2 milioni di US\$ (98,6 milioni nel 2014), mentre l'utile netto si è attestato a 75,2 milioni di US\$ (58,0 milioni nel 2014).

Nel corso del 2015 sono stati effettuati investimenti tecnici per 17,6 milioni di US\$.

Corporación Moctezuma, SAB de CV

Il fatturato consolidato di Corporación Moctezuma dell'esercizio 2015 è stato di 11.026 milioni di pesos (cambio 1 euro = pesos messicano 18,9145) contro i 9.186 milioni del 2014, con volumi in crescita

sia per il cemento (+11,4%) che per il calcestruzzo (+10,6%).

Il margine operativo lordo ammonta a 4.513 milioni di pesos (3.303 milioni nel 2014). L'utile netto consolidato dell'anno è stato di 2.859 milioni di pesos, in crescita rispetto ai 2.027 milioni del 2014.

Gli investimenti materiali di pertinenza del Gruppo Buzzi Unicem nel corso del 2015 sono stati pari a 813,0 milioni di pesos (190,5 milioni di pesos nel 2014), principalmente finalizzati al raddoppio di capacità produttiva nello stabilimento di Apazapan, Veracruz, il cui completamento è previsto nei primi mesi del 2017.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Dette operazioni sono regolate a condizione di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le "Procedure per operazioni con parti correlate" adottate dalla società e volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate sono consultabili sul sito internet della società www.buzziunicem.it sezione investor relations/corporate governance, al quale si fa riferimento.

Una sintesi delle procedure è altresì contenuta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presentate nella nota 44 del presente bilancio civilistico.

Fatti di rilievo della società avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Buzzi Unicem SpA, nel corso dei primi due mesi del 2016, risente di un avvio delle attività particolarmente a rilento anche a causa di un principio d'inverno particolarmente mite che aveva favorito il finale d'anno del 2015.

L'assenza di un portafoglio ordini significativo di cantieri rilevanti porta quindi in terreno negativo la variazione anno su anno dei volumi di vendita che, specie nel corso del primo semestre del 2015, erano

stati trainati da alcuni importanti lavori legati all'EX-PO di Milano; siamo tuttavia fiduciosi di una prossima, seppur lieve, ripresa della domanda, anche se con velocità diverse a seconda delle differenti aree geografiche del territorio nazionale.

Prosegue l'impegno dell'Azienda nei confronti di un'attenta politica commerciale a consolidamento della quota di mercato, senza tuttavia transigere sugli aspetti creditizi.

Il fatturato dei primi due mesi dell'anno è sostanzialmente in linea a quello dell'anno precedente, principalmente grazie ad un effetto prezzi premiante.

Resta particolarmente competitivo il mercato dell'export favorito anche da noli marittimi che si attestano su valori particolarmente bassi, anche a causa del mercato petrolifero e del quadro macroeconomico internazionale.

Relativamente ai principali costi di produzione, è da segnalare un leggero aumento del costo dell'energia elettrica; migliorano in maniera sensibile i valori espressi in valuta USD degli approvvigionamenti di combustibili fossili.

Azioni proprie e azioni o quote di società controllanti

La società al 31 dicembre 2014 deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio.

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono state effettuate operazioni su azioni proprie. Pertanto alla data del 31 dicembre 2015 la società deteneva n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio, complessivamente pari allo 0,26% del capitale sociale alla suddetta data.

Nei primi mesi dell'esercizio 2016 la società non ha effettuato operazioni su azioni proprie e quindi, alla data della presente relazione, restano invariati il totale delle azioni detenute e la percentuale di possesso.

Revisione contabile

Il bilancio al 31 dicembre 2015 è stato assoggettato a revisione contabile, come prescritto dalla normativa vigente. L'incarico di revisione è stato conferito dalla Vostra società, con delibera assembleare del 9 maggio 2014, alla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA per gli esercizi dal 2014 al 2022.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

La relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari nonché sull'adesione al Codice di Autodisciplina adottato da Borsa Italiana SpA è pubblicata contestualmente alla relazione sulla gestione in un fascicolo separato, consultabile sul sito internet della società www.buzziunicem.it sezione investor relations/corporate governance.

Informazioni ai sensi dei Regolamenti Consob Mercati (n. 16191/2007) ed Emittenti (n. 11971/1999)

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 37 del Regolamento Mercati, si segnala che Buzzi Unicem SpA non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di alcuna società o ente, in quanto le decisioni gestionali e gli indirizzi strategici generali ed operativi della società sono da quest'ultima definiti in piena autonomia senza che da parte della società controllante vengano impartite direttive od ordini.

In relazione a quanto previsto dagli artt. 36 e 39 del Regolamento Mercati, (Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), Buzzi Unicem allo stato è adeguata alle condizioni di cui all'art. 36, comma 1, lettere a), b) e c) del predetto Regolamento Consob.

Si segnala, in particolare, che nel corso dell'esercizio 2015 non sono state acquisite nuove società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestano significativa rilevanza ai sensi del predetto Regolamento Consob.

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 70 e 71 del Regolamento Emittenti, la società si avvale della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei Documenti Informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi

Il sistema di gestione del rischio coinvolge il Consiglio di Amministrazione, la direzione ed il personale, per identificare potenziali eventi che possano colpire le società stesse, gestire il rischio entro determinati limiti e quindi fornire una ragionevole garanzia riguardo il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Come parte del sistema di controllo interno, il risk management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una strategia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile.

L'approccio al rischio in Buzzi Unicem non è diretto all'assoluta eliminazione di tutti i rischi potenziali, ma, tenendo in considerazione gli obiettivi aziendali, a fornire una metodologia sistematica che consenta di valutare consapevolmente i rischi sulla base di una pronta informazione sugli stessi e le loro correlazioni. Gli stessi rischi possono quindi essere evitati, ridotti, trasferiti o assunti come parte del complessivo processo gestionale di controllo dei rischi.

La responsabilità operativa di contenimento dei rischi è attribuita ai responsabili delle direzioni centrali e delle divisioni del gruppo individuate come rilevanti per il risk management. I rispettivi direttori sono responsabili per tutti i rischi materiali prevedibili nelle loro aree, indipendentemente dal fatto che i rischi siano stati rilevati nel sistema di risk management.

I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto sul patrimonio del gruppo, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rispettiva rilevanza e la loro significatività. Le valutazioni dei rischi effettuate dalle direzioni e divisioni del gruppo sono registrate in un unico database centrale. Vengono analizzate le categorie relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle nostre aziende sotto il profilo produttivo, finanziario, legale e fiscale.

Per completezza si segnala che i rischi evidenziati dal sistema di risk management (ERM) e gli accantonamenti di bilancio non sono necessariamente tra loro coerenti, proprio per le diverse finalità dei due strumenti (il primo di prevenzione e di gestione, il secondo di corretta rappresentazione contabile). Infatti, l'ERM tiene necessariamente conto di rischi non previsti a budget ed anche di quelli la cui stima (sia dal punto di vista della probabilità di accadimento che dell'impatto) non è tale da determinarne il riconoscimento in bilancio. In ogni caso l'ERM, pur essendo uno strumento gestionale a disposizione del vertice aziendale per la valutazione e controllo dei rischi, possiede anche un'utilità non secondaria per la determinazione dei fondi, permettendo una

conoscenza delle operazioni gestionali più diretta e completa e valutazioni più accurate in fase di accantonamento.

Nel 2015 si evidenzia un trend in diminuzione dei rischi residui, intesi come rischi dopo le misure di contenimento ed al netto di eventuali accantonamenti contabili.

Le principali variazioni sono le seguenti:

- In aumento il rischio di perdita del capitale investito presso istituzioni finanziarie dovuto essenzialmente alla crescita delle disponibilità medie investite sul sistema bancario.
- Il rischio di riduzione dei consumi di cemento a seguito di un'evoluzione negativa dell'economia nazionale ed in particolare del settore delle costruzioni è risultato irrilevante.
- Il rischio residuo di dover riconoscere ad alcuni azionisti di minoranza di Dyckerhoff un adeguamento del prezzo delle azioni in seguito all'operazione di squeeze out è integralmente coperto da accantonamento a bilancio.
- Si è chiuso senza addebito per la Società il procedimento aperto nel 2009 dalla Commissione Europea volto ad accertare un presunto comportamento anticoncorrenziale attuato nell'ambito UE nel settore del cemento e dei prodotti ad esso correlati; il rischio è stato cancellato.
- A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, dalle direzioni e divisioni del gruppo con polizze assicurative e con accantonamenti previsti in bilancio, i rischi sono contenuti, trasferiti e/o ridotti a livelli accettabili.

Sedi secondarie

La società non ha sedi secondarie di esercizio.

Approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea

Si segnala che, tenuto conto di quanto disposto dallo statuto sociale e del fatto che la società redige il bilancio consolidato, l'Assemblea degli Azionisti è convocata nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Raccordo tra risultato e patrimonio netto della capogruppo e gli analoghi valori del gruppo

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2015 ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 di gruppo (quota attribuibile al gruppo) con gli analoghi valori della capogruppo Buzzi Unicem SpA.

(migliaia di euro)	Patrimonio netto al		Risultato netto	
	31.12.2015	31.12.2014	anno 2015	anno 2014
Bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem SpA	1.550.500	1.618.759	(58.488)	(36.564)
Contabilizzazione dei Patrimoni netti e dei risultati delle società consolidate	3.645.815	3.295.546	262.327	212.818
Eliminazione dei valori delle partecipazioni consolidate	(3.232.770)	(3.162.704)	7.037	-
Rettifiche di consolidamento	615.873	610.530	21.206	38.728
Eliminazione dei dividendi	-	-	(103.964)	(94.491)
Patrimonio netto e risultato di terzi	(26.393)	(27.037)	(2.788)	(3.903)
Bilancio consolidato di gruppo (quota attribuibile al gruppo)	2.553.025	2.335.094	125.330	(116.588)

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio e di distribuzione di riserve

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di approvare il bilancio al 31.12.2015, che chiude con una perdita di euro **58.488.159,91**

che Vi proponiamo di coprire integralmente mediante prelievo di pari importo da Utili portati a nuovo.

Vi proponiamo altresì di ridurre la Riserva articolo 6, comma 1, lettera a) D. Lgs. 38/2005 per un importo di euro 717.585,91 attribuendo il corrispondente importo a Utili portati a nuovo in conseguenza di:

- diminuzione della Riserva a seguito della riduzione delle plusvalenze da fair value imputate al conto economico in relazione alla voce rimanenze, al netto del relativo onere fiscale, per euro 1.158.011,78;
- aumento della Riserva conseguente alla riduzione della fiscalità differita per euro 440.425,87 a seguito della diminuzione dell'aliquota IRES dal 2017 (Legge 208 del 28 dicembre 2015).

Vi proponiamo inoltre di destinare, prelevandolo da Utili portati a nuovo, alla Riserva articolo 2426 n.8 bis C.C. un importo di euro 1.856.270,84 al fine di adeguare tale riserva agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati alla data del 31 dicembre 2015.

Vi proponiamo, infine, tenuto conto che ai sensi dell'art. 28 dello statuto sociale in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni, l'assegnazione a ciascuna delle n. **164.849.149 azioni ordinarie** (al netto di n. 500.000 azioni proprie ordinarie) ed a ciascuna delle n. **40.682.659 azioni di risparmio** (al netto di n. 29.290 azioni proprie di risparmio) di un importo di 7,5 centesimi al lordo delle ritenute di legge, mediante prelievo da Utili portati a nuovo per un ammontare di euro 15.414.885,60.

Vi proponiamo, inoltre, di autorizzare i legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, a determinare l'effettivo importo da prelevare da Utili portati a nuovo in base al numero di azioni effettivamente in circolazione ed aventi diritto alla data di stacco del dividendo nonché in funzione di eventuali arrotondamenti effettuati in sede di pagamento.

Casale Monferrato, 24 marzo 2016

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enrico Buzzi

Stato Patrimoniale

(euro)	Nota	31.12.2015	31.12.2014
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	5	40.500.000	40.500.000
Altre attività immateriali	5	1.474.976	1.580.098
Immobili, impianti e macchinari	6	232.942.725	252.540.205
Investimenti immobiliari	7	8.528.937	8.246.029
Partecipazioni in società controllate, collegate ed a controllo congiunto	8	2.297.612.373	2.241.067.531
Partecipazioni in altre imprese	9	76.203	304.945
Attività fiscali differite	25	18.676.374	14.784.031
Strumenti finanziari derivati	10	4.103.049	4.203.537
Crediti ed altre attività non correnti	11	643.961	1.764.504
		2.604.558.598	2.564.990.880
Attività correnti			
Rimanenze	12	74.487.145	76.779.870
Crediti commerciali	13	79.661.037	81.408.621
Altri crediti	14	47.020.841	70.997.860
Strumenti finanziari derivati	10	7.714.235	-
Disponibilità liquide	15	131.495.869	96.206.801
		340.379.127	325.393.152
Attività possedute per la vendita	16	6.228.323	10.214.133
Totale Attività		2.951.166.048	2.900.598.165

(euro)	Nota	31.12.2015	31.12.2014
Patrimonio netto			
Capitale sociale	17	123.636.659	123.636.659
Sovrapprezzo delle azioni	18	458.696.023	458.696.023
Altre riserve	19	414.463.423	416.167.392
Utili portati a nuovo	20	616.959.584	661.591.255
Utile (perdita) dell'esercizio		(58.488.160)	(36.564.204)
Azioni proprie		(4.767.738)	(4.767.738)
Totale Patrimonio netto	21	1.550.499.791	1.618.759.387
Passività			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	22	713.711.664	996.324.634
Strumenti finanziari derivati	10	47.740.000	18.587.551
Benefici per i dipendenti	23	15.087.671	17.089.272
Fondi per rischi ed oneri	24	9.577.316	10.503.008
Altri debiti non correnti	26	7.836.050	7.422.443
		793.952.701	1.049.926.908
Passività correnti			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	22	444.348.472	79.830.056
Finanziamenti a breve termine	22	54.638.903	50.095.694
Debiti commerciali	27	70.390.057	67.917.253
Fondi per rischi ed oneri	24	11.857.670	999.810
Altri debiti	28	25.478.454	27.324.479
		606.713.556	226.167.292
Passività possedute per la vendita	29	-	5.744.578
Totale Passività		1.400.666.257	1.281.838.778
Totale Patrimonio netto e Passività		2.951.166.048	2.900.598.165

Conto Economico

(euro)	Nota	2015	2014
Ricavi netti	30	252.766.897	264.925.167
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		(4.455.741)	(7.780.502)
Altri ricavi operativi	31	8.294.544	28.524.542
Materie prime, sussidiarie e di consumo	32	(121.035.683)	(119.408.705)
Servizi	33	(78.631.620)	(78.953.106)
Costi del personale	34	(60.508.434)	(62.094.264)
Altri costi operativi	35	(7.862.167)	(14.957.513)
Margine operativo lordo		(11.432.204)	10.255.619
Ammortamenti e svalutazioni	36	(36.319.566)	(57.278.102)
Risultato operativo		(47.751.770)	(47.022.483)
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	37	8.926.403	739.181
Proventi finanziari	38	111.736.120	149.598.560
Oneri finanziari	38	(135.147.517)	(131.160.547)
Utile (perdita) prima delle imposte		(62.236.764)	(27.845.289)
Imposte sul reddito	39	3.748.604	(8.718.915)
Utile (perdita) dell'esercizio		(58.488.160)	(36.564.204)

Conto Economico Complessivo

(euro)	Nota	2015	2014
Utile (perdita) dell'esercizio		(58.488.160)	(36.564.204)
Voci che non saranno riclassificate nel conto economico			
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro		735.361	(1.321.138)
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate		(238.181)	363.313
Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico		497.180	(957.825)
Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico		-	-
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte		497.180	(957.825)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		(57.990.980)	(37.522.029)

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	Nota	2015	2014
Flusso monetario da attività operative			
Cassa generata dalle operazioni	40	(22.761)	15.873
Interessi passivi pagati		(59.862)	(65.382)
Imposte sul reddito pagate		452	(186)
Flusso monetario netto assorbito dalle attività operative		(82.171)	(49.695)
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	5	(425)	(62)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	6	(16.208)	(14.113)
Investimenti in altre partecipazioni		(13)	(26.062)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali		6.101	32.841
Prezzo di realizzo partecipazioni		8.242	1.054
Variazione dei crediti finanziari		(67)	(19.001)
Dividendi delle partecipazioni	38	88.215	82.484
Interessi attivi incassati		4.745	5.684
Flusso monetario netto generato dalle attività d'investimento		90.590	62.825
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Accensione di finanziamenti a lungo termine	22	141.455	-
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	22	(11.244)	(38.234)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	22	759	-
Variazione dei debiti finanziari	22	(63.741)	(18.815)
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo	8	(30.082)	(299)
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	41	(10.277)	(10.277)
Flusso monetario netto generato (assorbito) dalle attività di finanziamento		26.870	(67.625)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide			
Disponibilità liquide iniziali		96.207	150.702
Disponibilità liquide finali	15	131.496	96.207

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(migliaia di euro)	Capitale Sociale	Sovrapprezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Azioni proprie	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 1° gennaio 2014	123.637	458.696	417.284	791.286	(4.768)	(119.593)	1.666.542
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	(36.564)	(36.564)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	(958)	-	-	(958)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	(958)	-	(36.564)	(37.522)
Dividendi distribuiti	-	-	-	(10.277)	-	-	(10.277)
Destinazione dell'utile (perdita) d'esercizio	-	-	-	(119.593)	-	119.593	-
Altri movimenti	-	-	(1.117)	1.133	-	-	16
Saldi al 31 dicembre 2014	123.637	458.696	416.167	661.591	(4.768)	(36.564)	1.618.759
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	(58.488)	(58.488)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	-	497	-	-	497
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	-	497	-	(58.488)	(57.991)
Dividendi distribuiti	-	-	-	(10.277)	-	-	(10.277)
Destinazione dell'utile (perdita) d'esercizio	-	-	-	(36.564)	-	36.564	-
Altri movimenti	-	-	(1.704)	1.713	-	-	9
Saldi al 31 dicembre 2015	123.637	458.696	414.463	616.960	(4.768)	(58.488)	1.550.500

Note integrative ai prospetti contabili

1. Informazioni generali

La Buzzi Unicem SpA è una società di capitali organizzata secondo l'ordinamento giuridico italiano che produce e vende leganti idraulici ed è la società capogruppo che detiene direttamente o indirettamente tramite altre società le quote di partecipazione al capitale nei paesi in cui opera il gruppo Buzzi Unicem.

La sede legale ed amministrativa è situata in via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato (AL). La società è quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio in data 24 marzo 2016.

Il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem SpA è redatto in euro che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la società.

I prospetti di conto economico e di stato patrimoniale sono presentati in unità di euro, mentre il rendiconto finanziario, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, iscritti nel periodo e i valori riportati nella nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

La Buzzi Unicem SpA, in qualità di capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2015.

2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

2.1 Forma e contenuto

Il bilancio è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 D. Lgs. 38/2005. Per IFRS s'intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati) e sul presupposto della continuità aziendale.

Gli schemi di bilancio scelti da Buzzi Unicem prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l'analisi dei costi basata sulla natura degli stessi e la pubblicazione di due prospetti separati ovvero il conto economico tradizionale e quello complessivo; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto. L'omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo, sono state oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica della società.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili della società. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Considerando l'andamento dei mercati atteso per il prossimo futuro, durante la terza fase del cosiddetto Emission Trading Scheme (2013-2020) ci attendiamo che le quote attribuite alle unità produttive Buzzi Unicem situate nei Paesi dell'Unione Europea diversi dall'Italia diventino gradualmente insufficienti rispetto alle emissioni previste. Per contro, si ritiene che le emissioni prodotte dalle cementerie italiane continueranno ad essere inferiori ai diritti assegnati.

Principi, emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2015

- IFRIC 21 Tributi (con efficacia dal 1 gennaio 2014 ma omologato dall'Unione Europea nel giugno 2014 e di conseguenza efficace dal 1 gennaio 2015). L'interpretazione chiarisce qual è il fatto vincolante che dà origine al pagamento di un tributo e quando la passività deve essere rilevata. L'adozione non ha avuto impatto significativo sul presente bilancio separato.
- IAS 19 (emendamento) Benefici per i dipendenti, piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti. Si propone di semplificare la contabilizzazione dei contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio, ad esempio quelli che vengono calcolati in base ad una percentuale fissa dello stipendio. Gli impatti dell'adozione non sono stati significativi.
- Annual Improvements 2010-2012 Cycle; una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a otto temi affrontati durante il ciclo 2010-2012. Essi si riferiscono in gran parte a chiarimenti, quindi la loro adozione non ha avuto impatti significativi sul presente bilancio separato.
- Annual Improvements 2011-2013 Cycle; una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a quattro temi affrontati durante il ciclo 2011-2013. Essi si riferiscono in gran parte a chiarimenti, quindi l'adozione non ha comportato la rilevazione di alcun effetto nel bilancio separato.

Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente.

- IFRS 9 Strumenti Finanziari e successivi emendamenti (con efficacia dal 1 gennaio 2018, è consentita l'applicazione anticipata). La versione completa di IFRS 9 è stata pubblicata a luglio 2014. Il nuovo standard sostituisce IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce tre principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato, valore equo attraverso il conto economico complessivo e valore equo attraverso il conto economico. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria. IFRS 9 introduce un nuovo modello sulle perdite attese che sostituisce quello sulle perdite sostenute utilizzato nello IAS 39. Per le passività finanziarie la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di valore equo di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate nel conto economico complessivo e non transiteranno più dal conto economico. Lo standard riforma anche l'approccio al cosiddetto hedge accounting. IFRS 9 probabilmente avrà un impatto sul trattamento contabile delle attività finanziarie; la società ne sta ancora valutando l'effetto complessivo. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (emendamento): Rilevazione dell'acquisizione di partecipazioni in attività a controllo congiunto (con efficacia dal 1 gennaio 2016). L'emendamento fornisce chiarimenti sulla rilevazione contabile dell'acquisizione di una partecipazione in attività a controllo congiunto che costituisce un settore d'attività.

- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 Attività immateriali (emendamenti): chiarimento sui metodi accettabili di ammortamento (con efficacia dal 1 gennaio 2016). Gli emendamenti chiariscono che un criterio di ammortamento basato sui ricavi generati da un'impresa che comprende l'uso di un cespite non è appropriato, poiché tale metodo riflette un modello di creazione dei benefici economici che derivano dallo svolgimento di un'attività della quale il cespite è parte, piuttosto che il consumo dei benefici economici futuri attesi dallo stesso cespite.
- IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti (con efficacia dal 1 gennaio 2018). Il concetto principale stabilito dal nuovo principio è il riconoscimento dei ricavi da parte delle società per rappresentare il trasferimento dei beni o servizi a clienti nell'ammontare che riflette il corrispettivo (ovvero, pagamento) che la società si aspetta di ricevere in cambio di quei beni o servizi. Lo standard prevede maggiore informativa riguardo i ricavi, fornisce indicazioni per operazioni che prima non erano trattate in modo esauriente e migliora gli indirizzi riguardo i contratti con elementi multipli. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.
- IAS 27 Bilancio separato (emendamento): metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (con efficacia dal 1 gennaio 2016). L'emendamento consentirà alle società di utilizzare il metodo del patrimonio netto per contabilizzare investimenti in società controllate, joint ventures e collegate nei loro bilanci separati.
- IFRS 10 Bilancio consolidato e IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture (emendamenti): vendita o conferimento di attività tra un investitore e le sue collegate o joint venture (la data del 1 gennaio 2016 è stata posticipata in attesa di un Exposure Draft da parte dello IASB). L'utile (o la perdita) completo viene rilevato quando un'operazione si riferisce ad un settore di attività (che si trovi oppure no all'interno di una controllata). Un utile o perdita parziale si iscrive quando un'operazione coinvolge beni che non costituiscono un settore di attività, anche se tali beni si trovano in una controllata. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.
- Annual Improvements 2012-2014 Cycle (con efficacia dal 1 gennaio 2016); una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a 4 temi affrontati durante il ciclo 2012-2014. Essi si riferiscono in gran parte a chiarimenti, quindi la loro adozione non avrà un impatto significativo sul bilancio.
- IAS 1 Presentazione del bilancio (emendamento): iniziativa a favore dell'informativa (con efficacia dal 1 gennaio 2016). Ha lo scopo di incoraggiare le società ad applicare un giudizio professionale nel determinare che informazioni fornire in bilancio. Per esempio, l'emendamento chiarisce che la materialità si riferisce al bilancio nel suo insieme e che la pubblicazione di informazioni poco significative può limitare l'utilità dell'informativa finanziaria.
- Imprese d'investimento (emendamenti a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28): applicazione dell'eccezione alle regole di consolidamento (con efficacia dal 1 gennaio 2016). Gli emendamenti chiariscono i problemi emersi nell'applicare l'eccezione al consolidamento per le imprese di investimento. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.
- IFRS 16 Leasing (con efficacia dal 1 gennaio 2019). Stabilisce i principi per la rilevazione, la valutazione, la presentazione e le informazioni integrative sui contratti di locazione per entrambe le parti coinvolte e sostituisce il precedente standard IAS 17 Leasing. IFRS 16, che non è applicabile agli appalti di servizi, ma solo ai contratti di locazione o componenti di locazione all'interno di un contratto, definisce la locazione come un contratto che trasferisce al cliente (locatario), in cambio di un corrispettivo, il diritto di utilizzare un bene per un periodo di tempo prestabilito. IFRS 16 elimina la distinzione per il locatario tra leasing

operativo e finanziario, com'era previsto da IAS 17; invece, introduce un unico modello di contabilizzazione secondo il quale un locatario è tenuto a rilevare attività e passività per tutti i contratti di locazione con scadenza superiore a 12 mesi, a meno che l'attività sottostante sia di basso valore, e di rilevare separatamente in conto economico la quota di ammortamento dei beni rispetto agli interessi passivi.

- IAS 12 Imposte sul reddito (emendamento): riconoscimento delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate (con efficacia dal 1 gennaio 2017). L'emendamento chiarisce i requisiti in materia di riconoscimento delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate relative a passività valutate al fair value.
- IAS 7 Rendiconto finanziario (emendamento): iniziativa a favore dell'informativa (con efficacia dal 1 gennaio 2017). L'emendamento richiede ulteriore informativa che consenta agli utilizzatori del bilancio di valutare le variazioni delle passività derivanti dall'attività di finanziamento.

2.2 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo. Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi. I settori di Buzzi Unicem sono organizzati in funzione delle aree geografiche d'attività, le quali presentano caratteristiche simili per quanto riguarda i tipi di prodotti o servizi da cui ottengono i propri ricavi.

2.3 Conversione delle valute estere

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie, passività monetarie e contratti derivati denominati in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

2.4 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito rispetto alla quota d'interessenza della società nelle attività identificabili nette acquisite ed il valore equo delle partecipazioni di minoranza nell'entità acquisita. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Le concessioni dei diritti di escavazione sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

2.5 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati o iscritti come un cespite separato solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti; i ricambi strategici più rilevanti vengono capitalizzati al momento dell'acquisto ed ammortizzati dal momento della loro installazione.

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili.

I costi di sbancamento per ottenere accesso ai giacimenti di materia prima, cosiddetti stripping cost, sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la loro vita utile in base al criterio estratto/estraibile della porzione di cava a cui si riferiscono.

L'ammortamento degli altri cespiti è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue:

Fabbricati	11 - 34 anni
Impianti e macchinari	14 - 17 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	5 - 6 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	6 - 9 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

2.6 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo meno i fondi ammortamento e le perdite per riduzione di valore accumulate.

2.7 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la società calcola il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Laddove il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è

il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macroeconomiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del Paese di riferimento. Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

2.8 Partecipazioni

Imprese controllate

Controllate sono tutte le imprese (incluse le società veicolo) sulle quali la società detiene il controllo. La società controlla un'entità se essa è esposta o ha il diritto a rendimenti variabili derivanti dal suo rapporto con l'entità ed ha la capacità di influenzare quei rendimenti attraverso il proprio potere sull'entità.

Imprese a controllo congiunto

Secondo IFRS 11 gli accordi a controllo congiunto sono classificati come joint operation o joint venture a seconda dei doveri e diritti contrattuali di ciascun partecipante. Buzzi Unicem ha valutato la natura dei suoi accordi a controllo congiunto e stabilito che si tratta di joint venture.

Imprese collegate

Si considerano collegate le società nelle quali la società esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto indica influenza notevole.

Altre imprese

Le altre partecipazioni, detenute con una quota di possesso inferiore al 20%, sono iscritte al costo.

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate, a controllo congiunto ed in altre imprese sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore.

Qualora si evidenzino segnali di potenziale perdita di valore, a mezzo di idonei test di valutazione, si procede all'allineamento dell'intrinseco valore economico. Il costo originario viene ripristinato negli anni successivi, se vengono meno i motivi degli adeguamenti effettuati, ed imputato al conto economico.

2.9 Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo e quando una vendita sia altamente probabile. Esse sono valutate al minore tra il valore contabile ed il valore equo, al netto dei costi di vendita.

2.10 Attività finanziarie

Buzzi Unicem classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione. Acquisti e vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data di regolamento.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato

che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo, sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

La società determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tale evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico. Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

2.11 Strumenti finanziari derivati

Buzzi Unicem utilizza contratti derivati solamente al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato dei fattori produttivi.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al valore equo, che viene successivamente aggiornato. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione formale o meno come strumento di copertura e, in tal caso, dal tipo di esposizione coperta.

Alcune operazioni in strumenti derivati, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura. Le variazioni nel valore equo di tali strumenti derivati sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'hedge accounting è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. L'intero valore equo degli strumenti derivati di copertura è classificato come un'attività o passività non corrente se la durata residua della voce coperta è superiore a dodici mesi, e come un'attività o passività corrente se la durata residua della voce coperta è inferiore a dodici mesi. Gli strumenti derivati detenuti per negoziazione sono classificati come attività o passività correnti. Gli strumenti derivati non detenuti per negoziazione (diversi da un derivato designato come strumento di copertura) sono classificati come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Le variazioni di valore equo degli strumenti derivati che sono designati e che si qualificano per il trattamento fair value hedge sono rilevate nel conto economico, unitamente a qualsiasi variazione nel valore equo

dell'attività o passività coperta attribuibile al rischio coperto.

Se la copertura non rispetta più i criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting la rettifica del valore di carico di un elemento coperto, per il quale si usa il metodo dell'interesse effettivo, è ammortizzata in conto economico lungo il periodo di durata.

La parte efficace delle variazioni di valore corrente degli strumenti derivati che sono designati e si qualificano come cash flow hedge è rilevata nel conto economico complessivo. L'utile o la perdita relativi alla parte inefficace sono imputati immediatamente a conto economico. Gli importi cumulativi iscritti a patrimonio netto sono trasferiti a conto economico nello stesso periodo in cui l'elemento oggetto di copertura produce effetti sui ricavi o sui costi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando una relazione di copertura non rispetta più i requisiti per l'hedge accounting, l'utile o perdita complessivi alla data restano iscritti nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si verifica l'operazione programmata. Se l'operazione programmata, oggetto di copertura, non è più ritenuta probabile, l'utile o perdita complessivi rilevati nel patrimonio netto sono trasferiti immediatamente a conto economico.

2.12 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

Rientrano in questa voce anche i diritti di emissione acquistati sul mercato e non ancora restituiti, valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, che corrisponde al prezzo di mercato alla data di bilancio.

2.13 Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono somme dovute dai clienti per prodotti venduti o servizi prestati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo al netto del relativo fondo per perdite di valore. Il fondo svalutazione crediti commerciali è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che la società non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

I debiti commerciali sono obbligazioni di pagamento verso fornitori per beni o servizi che sono stati acquistati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo.

2.14 Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti veramente liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

2.15 Azioni proprie

Quando la società capogruppo o le sue controllate acquistano azioni della società, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è incluso nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

2.16 Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le commissioni pagate per la costituzione di linee di credito sono rilevate come costi di transazione del finanziamento nella misura in cui è probabile che una parte o tutta la linea sarà utilizzata. In tal caso, la commissione è differita fino a quando si verifica l'utilizzo. Quando non vi è alcuna evidenza sulla probabilità che una parte o tutta la linea sarà utilizzata, la commissione viene capitalizzata come un pre-pagamento per servizio di liquidità ed ammortizzata lungo il periodo della linea di credito a cui si riferisce.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

Le caratteristiche di conversione del prestito obbligazionario equity-linked emesso dalla società nel corso del 2013 non consentono la classificazione a patrimonio netto perché esistono clausole contrattuali che comportano una variazione sia del numero di azioni sia dell'ammontare in denaro da convertire in azioni. All'esercizio del diritto di conversione la società ha la facoltà di consegnare azioni, corrispondere l'ammontare in denaro o offrire una combinazione di azioni e denaro. Pertanto, l'opzione è contabilizzata come una passività finanziaria per derivato incorporato, valutata al fair value rilevato a conto economico mentre la passività finanziaria principale (host) è iscritta al costo ammortizzato, come detto sopra.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la società non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

2.17 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate in conto economico ad eccezione di quelle relative a voci di conto economico complessivo o direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto rispettivamente nel conto economico complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti.

Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette ad interpretazione, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali.

La Buzzi Unicem SpA aderisce al consolidato fiscale con Fimedi SpA (principale azionista di Buzzi Unicem SpA) nel ruolo di società controllante e consolidante.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto liability method, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio. Tuttavia, non si rilevano passività fiscali differite derivanti dal riconoscimento iniziale dell'avviamento e non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale. Le imposte differite attive su perdite fiscali e crediti tributari non utilizzati sono riconosciute nella misura in

cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annulli.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

2.18 Benefici per i dipendenti

Piani pensionistici

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione. La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Nel determinare il tasso di sconto appropriato, la società considera i rendimenti dei titoli emessi da aziende primarie (high-quality corporate bonds) e con scadenza che approssima quella della relativa obbligazione pensionistica.

Gli utili e le perdite attuariali dovute a variazioni delle ipotesi ed alle rettifiche basate sull'esperienza passata sono addebitati/accreditati a patrimonio netto attraverso il prospetto di conto economico complessivo, nel periodo in cui sorgono.

Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale determini un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al valore attuale dei benefici economici disponibili sotto forma di rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano. Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutte le altre spese relative ai piani pensione sono incluse nei costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

Altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla "Legge Finanziaria 2007" e successivi emendamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate a tutto il 31 dicembre 2006, mentre dopo tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

2.19 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse, l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma e ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l'effetto dello sconto finanziario costituisca un aspetto rilevante, i fondi vengono attualizzati. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi.

2.20 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

2.21 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

2.22 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disaggio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing. Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di attività che giustifichino la capitalizzazione, ovvero quelle attività che richiedono un periodo di tempo importante per diventare pronte per l'uso previsto o la vendita, sono aggiunti al costo delle stesse attività e sono, pertanto, capitalizzati fino al momento in cui le attività sono sostanzialmente pronte per l'uso previsto o la vendita. Gli altri oneri finanziari sono spesati a conto economico in base al principio di competenza.

2.23 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono alla società tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua. Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla minore tra la vita utile del cespite e la durata del contratto.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

2.24 Distribuzione dei dividendi

Dividendi percepiti

I dividendi percepiti dalle Società partecipate sono riconosciuti a conto economico al momento della relativa deliberazione.

Dividendi distribuiti

I dividendi sono contabilizzati come una passività nel bilancio del periodo in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle note.

2.25 Contributi pubblici

La società rileva i contributi pubblici nel momento in cui vi è la ragionevole certezza di rispettare tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi sono ricevuti. I contributi sono rilevati a conto economico lungo il periodo in cui si rilevano i costi ad esso correlati.

3. Gestione del rischio finanziario

3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. La società utilizza, talvolta, strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte ad identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

Rischio di mercato

Buzzi Unicem opera a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute estere, soprattutto rispetto al dollaro USA. Il rischio di valuta deriva dalle operazioni commerciali future, dalle attività e passività iscritte in bilancio e dall'investimento netto in imprese estere. Le società estere beneficiano di una copertura naturale dal rischio di mercato, poiché tutte le principali operazioni commerciali sono effettuate nella valuta funzionale e non risentono delle fluttuazioni nei rapporti di cambio. La politica stabilita dalla direzione prevede che le entità del gruppo gestiscano la loro residuale esposizione al rischio valutario utilizzando principalmente contratti di acquisto a termine, negoziati localmente. L'approccio è quello di coprire i flussi di cassa attesi in ciascuna delle principali valute estere nei dodici mesi successivi ad un livello compreso tra il 40% ed il 60%.

Al 31 dicembre 2015, se l'euro si fosse rivalutato/svalutato del 10% nei confronti del dollaro USA, a parità di tutte le altre condizioni, il risultato d'esercizio ante imposte sarebbe risultato migliore/peggiore di 976 migliaia di euro (peggiore/migliore di 3.332 migliaia nel 2014). La variazione rispetto all'esercizio precedente è dovuta al fatto che pur in presenza di una significativa liquidità in dollari come nel 2014, è stato fatto nell'anno un finanziamento sempre in dollari non assistito da operazioni di copertura.

La società è esposta al rischio di prezzo su commodity, in particolare per il riflesso che può avere l'andamento del petrolio sul costo dei combustibili, dell'energia elettrica e della logistica. La gestione di tale rischio avviene diversificando le fonti di approvvigionamento e fissando le condizioni di fornitura per periodi di tempo sufficientemente lunghi, talvolta superiori all'anno, ad un livello considerato opportuno dalla direzione.

La variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un effetto sul costo delle diverse forme di finanziamento o sul rendimento degli investimenti in strumenti monetari, provocando un impatto a livello di oneri finanziari netti sostenuti. Il rischio di tasso d'interesse deriva dai debiti finanziari a lungo termine e dalla liquidità investita. I finanziamenti accesi a tasso variabile espongono la società al rischio che i flussi finanziari

oscillino in seguito a variazione del tasso d'interesse; esso è parzialmente compensato dalle disponibilità liquide investite a tassi variabili. I finanziamenti accesi a tasso fisso espongono la società al rischio che il valore equo fluttui in seguito a variazioni del tasso d'interesse. La politica aziendale Buzzi Unicem prevede di mantenere a tasso fisso il 60% circa del proprio indebitamento a lungo termine. A fine 2015 la quota di indebitamento a tasso fisso è più elevata, vicina al 81%. I finanziamenti a tasso variabile in essere a fine esercizio 2015 sono denominati in euro e in dollari USA.

La società analizza la propria esposizione ai tassi d'interesse su base dinamica, prendendo in considerazione il rifinanziamento, il rinnovo delle posizioni esistenti, le alternative di finanziamento e la eventuale copertura. Secondo le simulazioni effettuate l'impatto sul risultato d'esercizio ante imposte di un aumento del 1% nel tasso d'interesse comporterebbe un peggioramento di 1.511 migliaia di euro (peggioramento di 873 migliaia nel 2014), mentre l'impatto di una riduzione dei tassi del 1%, oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 e 1%, comporterebbe un miglioramento di 1.340 migliaia di euro (miglioramento di 1.664 migliaia nel 2014). Gli scenari modificativi sono ipotizzati soltanto per le attività e passività che costituiscono le principali posizioni fruttifere di interesse e per il fair value dei derivati su tassi di interesse. La variazione dell'anno 2015 risulta leggermente differente rispetto a quella dell'anno 2014 in quanto è cambiata la composizione delle partite fruttifere di interessi che rientrano nell'analisi, in particolare avendo la società aumentato significativamente la liquidità alla data di bilancio e l'esposizione dei debiti a tasso variabile. Rimangono comunque efficaci le coperture sui tassi messe in atto dalla società.

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario.

Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Il rischio di credito verso la clientela in Italia è rimasto importante durante l'esercizio. Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, ed alla gestione attiva del credito, in generale Buzzi Unicem non ha una significativa concentrazione del rischio nell'ambito dei crediti commerciali.

Rischio di liquidità

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficiente liquidità e titoli facilmente negoziabili, la disponibilità di fondi attraverso un importo adeguato di linee di credito confermate e non confermate, la capacità di liquidare posizioni di mercato. A causa della natura dinamica che hanno le attività operative, il servizio centrale di tesoreria mira a mantenere la flessibilità finanziaria tramite la disponibilità di affidamenti nell'ambito delle linee di credito confermate.

La direzione verifica le previsioni aggiornate per assicurare che ci sia sufficiente liquidità per soddisfare le esigenze operative e, allo stesso tempo, mantiene un margine sufficiente sulle linee di credito non utilizzate di modo che la società non superi i limiti di finanziamento e covenants (dove applicabili) su ognuna delle sue linee di credito.

Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che la società è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. Buzzi Unicem prepara il rifinanziamento delle posizioni debitorie con il dovuto anticipo rispetto alle scadenze. La società utilizza vari strumenti di debito e mantiene un regolare rapporto con gli enti finanziatori abituali e prospettici

in merito alle future necessità, dal quale emerge che il rinnovo possa avvenire a condizioni soddisfacenti. L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova nella nota 22.

3.2 Gestione del capitale

Buzzi Unicem, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici agli azionisti e vantaggi agli altri stakeholder, e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, la società può cambiare l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti, restituire il capitale agli azionisti, emettere nuove azioni, realizzare acquisti di azioni proprie o vendere attività per ridurre il debito.

3.3 Determinazione del valore equo

Di seguito un'analisi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio al valore equo:

- quotazioni del prezzo (non rettificate) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2015:

(migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	4.103	-	4.103
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	7.714	-	7.714
Totale Attività	-	11.817	-	11.817
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	(47.740)	-	(47.740)
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	-	-	-
Totale Passività	-	(47.740)	-	(47.740)

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2014:

(migliaia di euro)	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	4.204	-	4.204
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	-	-	-
Totale Attività	-	4.204	-	4.204
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	(18.588)	-	(18.588)
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	-	-	-
Totale Passività	-	(18.588)	-	(18.588)

Nel corso del 2015, non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value.

Il valore equo delle attività e delle passività è stato principalmente influenzato dall'andamento del cambio euro/dollaro, dalle curve dei tassi di interesse e dallo sviluppo del mercato azionario.

Il fair value dei derivati, che è negativo per 35.923 migliaia di euro (negativo per 14.384 migliaia di euro nel 2014), contempla l'aggiustamento per il rischio di credito e/o di controparte, anche tenuto conto della presenza di garanzie prestate. Non ci sono state modifiche nelle tecniche di valutazione adottate durante i periodi.

E' inoltre compreso tra le passività di secondo livello il valore dell'opzione cash settlement abbinata al prestito obbligazionario convertibile per 47.740 migliaia di euro (16.397 migliaia di euro nel 2014).

Il valore equo degli strumenti finanziari scambiati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato alla data di bilancio. La quotazione utilizzata per le attività finanziarie corrisponde al prezzo d'offerta corrente. Questi strumenti, qualora presenti, sono classificati nel livello 1.

Il valore equo degli strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (per esempio i derivati contrattati individualmente) è determinato utilizzando tecniche di valutazione. Questi metodi fanno il massimo uso dei dati di mercato osservabili, quando disponibili, e si affidano il meno possibile a ipotesi specifiche dell'entità. Se tutte le informazioni rilevanti richieste sono osservabili, lo strumento è classificato nel livello 2. Se una o più ipotesi rilevanti utilizzate non sono basate su dati di mercato osservabili, lo strumento è classificato nel livello 3.

I derivati di livello 2 comprendono acquisti a termine di valuta, cross currency swap e l'opzione cash settlement del prestito obbligazionario equity-linked. Gli acquisti a termine di moneta straniera sono valutati considerando i tassi di cambio rilevati sul mercato. I cross currency swap sono valutati utilizzando i tassi di cambio rilevati sul mercato ed i tassi di interesse forward estratti dalla curva dei tassi swap ed applicati alle varie scadenze dei contratti. L'opzione cash settlement del prestito obbligazionario convertibile è valutata al valore equo utilizzando le quotazioni dei prestiti obbligazionari emessi e dell'azione ordinaria Buzzi Unicem, tenendo conto della volatilità implicita.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione e dei debiti commerciali, approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie a lungo termine, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

4. Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in contesti di crisi economico-finanziaria. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, si riferiscono soprattutto alle perdite di valore delle attività, alle imposte sul reddito correnti e differite, ai benefici per i dipendenti, al fondo svalutazione crediti, agli altri fondi rischi, alle passività potenziali e sono illustrati nei rispettivi principi contabili riportati alla nota 2. Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

5. Avviamento e altre attività immateriali

(migliaia di euro)	Avviamento	Altre attività immateriali			Totale
		Brevetti, licenze e simili	Immobilizzazioni in corso	Altro	
Valore al 1 gennaio 2014					
Costo storico	142.130	7.611	43	427	8.081
Fondo ammortamento e svalutazioni	(78.155)	(5.723)	-	(427)	(6.150)
Valore netto	63.975	1.888	43	-	1.931
Esercizio 2014					
Incrementi	-	42	20	-	62
Trasferimenti	-	89	-	-	89
Riclassifiche ad attività possedute per la vendita					
- Costo storico	-	(106)	-	-	(106)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	-	102	-	-	102
Ammortamenti e svalutazioni	(23.475)	(498)	-	-	(498)
Valore netto	40.500	1.517	63	-	1.580
Costo storico	142.130	7.636	63	427	8.126
Fondo ammortamento e svalutazioni	(101.630)	(6.119)	-	(427)	(6.546)
Valore netto	40.500	1.517	63	-	1.580
Esercizio 2015					
Incrementi	-	421	4	-	425
Trasferimenti	-	34	-	-	34 ^a
Ammortamenti e svalutazioni	-	(564)	-	-	(564)
Valore netto	40.500	1.408	67	-	1.475
Al 31 dicembre 2015					
Costo storico	142.130	8.091	67	427	8.585
Fondo ammortamento e svalutazioni	(101.630)	(6.683)	-	(427)	(7.110)
Valore netto	40.500	1.408	67	-	1.475

^(a) trasferiti da Immobilizzazioni Materiali.

L'avviamento al 31 dicembre 2015 ammonta a 40.500 migliaia di euro.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore, l'unità generatrice di flussi finanziari (CGU) alla quale è stato imputato l'avviamento, per Buzzi Unicem SpA risulta essere l'intero settore cemento Italia.

Il valore recuperabile della CGU a cui è stato attribuito l'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita, è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso col metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici alla data di valutazione. Le ipotesi chiave utilizzate per il calcolo riguardano principalmente:

- stima dei flussi:
la stima dei flussi finanziari è basata sul piano a cinque anni approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'approccio del management nella determinazione del piano è fondato su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi prospettici e quelli storici e di fonti esterne di

informazione. Il flusso utilizzato è al netto delle relative imposte teoriche e delle variazioni patrimoniali (capitale circolante ed investimenti).

- valore terminale:

il valore terminale viene calcolato assumendo che, al termine dell'orizzonte temporale espresso, la CGU produca un flusso costante (perpetuo). La crescita del settore cemento, in particolare, è correlata al consumo pro-capite, alla crescita demografica ed al PIL e pertanto ha riflessi anche nel fattore "g", che, data la congiuntura attuale, è stato cautelativamente fissato a 0,88% (0,72% nel 2014).

- tasso di attualizzazione:

il tasso di sconto rappresenta il rendimento atteso dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda; esso è calcolato come media ponderata tra il costo del capitale di rischio ed il costo del debito, tenendo conto del rischio specifico paese (WACC). Il tasso al netto dell'effetto fiscale è pari al 7,53% (8,32% nel 2014).

La valutazione ha tenuto conto di alcuni immobili non strumentali e delle quote di emissione assegnate e non utilizzate.

Il valore recuperabile derivante dal test d'impairment risulta superiore al suo valore contabile alla data di bilancio e pertanto non si è proceduto ad alcuna rettifica di valore.

Da ultimo, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi.

In particolare si è ragionato su variazioni del costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto.

L'analisi di sensitività effettuata evidenzia che solo con una riduzione dei flussi di cassa maggiore del 40,00% (a parità di tasso di attualizzazione) oppure un aumento del tasso di attualizzazione maggiore del 4,00% (a parità di flussi di cassa) risulterebbe potenzialmente insufficiente la copertura tramite il valore d'uso.

Al 31 dicembre 2015, la voce brevetti, licenze e simili comprende brevetti per 457 migliaia di euro e licenze software applicativi per 951 migliaia di euro.

L'incremento dell'esercizio pari a 425 migliaia di euro si riferisce principalmente a licenze per software.

L'ammortamento delle attività immateriali nel conto economico è compreso nella voce ammortamenti e svalutazioni (nota 36).

6. Immobili, impianti e macchinari

(migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
Valore al 1 gennaio 2014						
Costo storico	353.626	1.047.645	27.872	14.512	17.700	1.461.355
Fondo ammortamento e svalutazioni	(262.416)	(870.984)	(25.481)	(2.264)	(16.441)	(1.177.586)
Valore netto al 1 gennaio 2014	91.210	176.661	2.391	12.248	1.259	283.769
Esercizio 2014						
Incrementi	2.311	4.760	796	6.158	307	14.332
Riclassifiche costo storico	3.445	4.239	6	(8.277)	2	(585)
Riclassifiche a/da attività possedute per la vendita						
- Costo storico	(21.616)	(82.546)	(2.313)	(1.203)	(899)	(108.577)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	15.329	76.720	2.197	2.264	883	97.393
Disinvestimenti netti						
- Costo originario	(6.542)	(4.785)	(1.971)	(377)	(89)	(13.764)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	6.413	4.767	1.920	-	76	13.176
Ammortamenti e svalutazioni	(6.395)	(25.464)	(891)	-	(454)	(33.204)
Valore netto	84.155	154.352	2.135	10.813	1.085	252.540
Al 1 gennaio 2015						
Costo storico	331.224	969.313	24.390	10.813	17.021	1.352.761
Fondo ammortamento e svalutazioni	(247.069)	(814.961)	(22.255)	-	(15.936)	(1.100.221)
Valore netto	84.155	154.352	2.135	10.813	1.085	252.540
Esercizio 2015						
Incrementi	1.961	7.628	134	10.384	205	20.312
Riclassifiche costo storico	1.877	2.430	28	(4.479)	95	(49) ^a
Riclassifiche a/da attività possedute per la vendita						
- Costo storico	(6.024)	(17.714)	125	-	-	(23.613)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	3.460	16.534	(113)	-	-	19.881
Disinvestimenti netti						
- Costo originario	(670)	(346)	(381)	-	(45)	(1.442)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	369	291	381	-	43	1.084
Ammortamenti e svalutazioni	(5.508)	(29.080)	(783)	-	(399)	(35.770)
Valore netto	79.620	134.095	1.526	16.718	984	232.943
Al 31 dicembre 2015						
Costo storico	328.368	961.311	24.296	16.718	17.276	1.347.969
Fondo ammortamento e svalutazioni	(248.748)	(827.216)	(22.770)	-	(16.292)	(1.115.026)
Valore netto	79.620	134.095	1.526	16.718	984	232.943

^a di cui 34 migliaia di euro trasferite a immobilizzazioni immateriali e 15 migliaia di euro trasferite a investimenti immobiliari.

Le riclassifiche sono relative ad immobilizzazioni in corso entrate in funzione nell'esercizio per 4.479 migliaia di euro ed a trasferimento ad immobilizzazioni immateriali ed investimenti immobiliari rispettivamente per 34 migliaia di euro e 15 migliaia di euro.

Sono state riclassificate ad "Attività possedute per la vendita" le immobilizzazioni materiali relative allo stabilimento di Cairo (3.591 migliaia di euro), terreni relativi allo stabilimento di Guidonia (164 migliaia di euro) e parti di impianti dello stabilimento di Robilante (70 migliaia di euro). Sono inoltre stati riclassificati nell'apposita voce impianti ed attrezzature precedentemente compresi tra le "Attività possedute per la vendita" per 93 migliaia di euro.

Gli investimenti contabilizzati nell'esercizio 2015, ammontano a 20.312 migliaia di euro e sono brevemente descritti nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda. Nel rendiconto finanziario e nella relazione sulla gestione gli investimenti sono indicati secondo il criterio del pagamento effettivo (16.208 migliaia di euro).

Le principali svalutazioni di fine esercizio, sono state effettuate sul terreno e gli impianti dello stabilimento di Cairo (2.756 migliaia di euro) in seguito ad accordi di cessione sottoscritti e sugli impianti dello stabilimento di Sorbolo (6.248 migliaia di euro) sulla base di valutazioni interne.

Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari sono inclusi a conto economico alla voce ammortamenti e svalutazioni (nota 36).

Alla data di bilancio non esistono immobili, impianti e macchinari gravati da ipoteche o pegni, a titolo di garanzia su finanziamenti ottenuti.

Per i contratti aventi oggetto il noleggio operativo di beni mobili diversi (personal computers, automobili, macchine operative d'ufficio, ecc.) sono stati assunti impegni per 1.072 migliaia di euro scadenti entro l'anno successivo e 914 migliaia di euro scadenti entro i 5 anni. Nell'anno, il costo a conto economico del noleggio operativo è di 1.378 migliaia di euro.

7. Investimenti immobiliari

Sono contabilizzati al costo ed il loro valore aumenta di 283 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio. Il valore equo, sulla base di valutazioni interne della società, al 31 dicembre 2015 è pari a 16.806 migliaia di euro ed è classificabile come livello 2 in quanto si basa su dati osservabili.

La determinazione del valore di mercato effettuata con valutazioni interne è avvenuta utilizzando stime comparative basate su recenti transazioni di immobili analoghi, ove disponibili, e confrontando le stesse con informazioni provenienti dagli operatori immobiliari attivi nella zona di interesse e con altre banche dati pubblicamente disponibili.

(migliaia di euro)	2015	2014
Costo storico	15.548	9.791
Fondo ammortamento e svalutazioni	(7.302)	(1.607)
Inizio esercizio	8.246	8.184
Disinvestimenti netti		
- Costo storico	(271)	(232)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	-	-
Incrementi	243	50
Riclassifiche		
- Costo storico	337 ^a	6.057
- Fondo ammortamento e svalutazioni	(26)	(5.612)
Riclassifiche ad attività possedute per la vendita		
- Costo storico	-	(118)
- Fondo ammortamento e svalutazioni	-	18
Ammortamenti e svalutazioni	-	(101)
Valore netto	8.529	8.246
Fine esercizio		
Costo storico	15.857	15.548
Fondo ammortamento e svalutazioni	(7.328)	(7.302)
Valore netto	8.529	8.246

(a) di cui 15 migliaia di euro trasferite da immobilizzazioni in corso.

I proventi derivanti dalla gestione degli investimenti immobiliari ammontano a 143 migliaia di euro.

L'indicazione, ai sensi della legge n. 72/1983, art. 10, dei beni ancora in patrimonio al 31 dicembre 2015 sui quali sono state effettuate in questo esercizio e in esercizi precedenti rivalutazioni a norma di specifiche leggi o per effetto di imputazioni di disavanzo di fusione, viene riportata nel prospetto che segue:

Prospetto delle rivalutazioni sui beni in patrimonio al 31 dicembre 2015 ¹

Per adempimento agli obblighi di cui all'art. 10 della legge 72 del 19.3.1983, Vi precisiamo che sui cespiti in patrimonio al 31 dicembre 2015 sono state eseguite le rivalutazioni di cui al seguente prospetto:

(migliaia di euro)	Valori storici assoggettati a rivalutazione	Rivalutazione L. n° 576/75	Rivalutazione L. n° 72/83	Rivalutazione L. n° 413/91	Rivalutazioni da fusioni	Rivalutazione L. n° 342/2000	Valori storici non assoggettati a rivalutazione	Totale al 31.12.2015
Terreni e fabbricati	118.356	2.734	10.036	36.846	21.284	-	172.337	361.593
Impianti e macchinari	259.568	10.088	38.156	-	44.712	28.374 ²	673.227	1.054.125
Attrezzature industriali e commerciali	358	12	125	-	4	-	25.087	25.586
Altri beni	253	24	110	-	30	-	17.290	17.707
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-	-	-	16.718	16.718
Totali	378.535	12.858	48.427	36.846	66.030	28.374	904.659	1.475.729

¹ vedi ulteriore commento alla nota 21 del patrimonio netto in merito alla rivalutazione ex legge 266/2005;

² di cui 2.767 migliaia di euro di riallineamento fiscale ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 legge 342/2000 e della legge 266/2005.

Il totale di 1.475.729 migliaia di euro è comprensivo del costo storico degli immobili, impianti e macchinari per 1.347.969 migliaia di euro, del costo storico degli investimenti immobiliari per 15.857 migliaia di euro e del costo storico delle attività disponibili per la vendita pari a 111.903 migliaia di euro.

8. Partecipazioni in imprese controllate, collegate ed a controllo congiunto

Come sintetizzato nella tabella sottostante, il valore delle partecipazioni ha avuto un incremento netto di 56.544 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Il valore della partecipazione in Dyckerhoff è aumentato di 8.110 migliaia di euro, principalmente a seguito della sentenza del Tribunale di Francoforte relativa al contenzioso riguardante la richiesta di aumento del prezzo avanzata da alcuni azionisti di minoranza della Dyckerhoff (7.258 migliaia di euro), per cui la società ha iscritto a bilancio un apposito fondo rischi (procedimento descritto nella nota 43 "Vertenze legali e passività potenziali").

Inoltre nell'esercizio sono stati effettuati versamenti in conto capitale alla controllata Unical SpA per 65.000 migliaia di euro (di cui 35.000 migliaia di euro a seguito di conversione finanziamento), è stato rilevato il 50% delle quote di Serenergy Srl per 20 migliaia di euro, è stata venduta la quota di partecipazione di Addiment Italia Srl (5 migliaia di euro) e sono stati versati in conto capitale a Cementi Moccia SpA 1.889 migliaia di euro per copertura perdite con contestuale svalutazione di pari importo.

(migliaia di euro)	2015	2014
Inizio esercizio	2.241.068	2.243.027
Acquisizioni e sottoscrizioni (inclusi oneri accessori e tasse)	66.909	26.056
Incrementi, decrementi da fusione	-	-
Svalutazioni, rivalutazioni, ripristini di valore	(18.470)	(27.999)
Cessioni ed altro	(5)	(315)
Altri incrementi/decrementi	8.110	299
Fine esercizio	2.297.612	2.241.068

Il valore contabile delle partecipazioni è stato sottoposto a verifica per riduzione durevole di valore. Nel determinare il valore d'uso la società ha stimato la quota attualizzata dei flussi finanziari futuri. In certi casi, nel determinare i valori, si è tenuto conto anche del valore delle cave e di alcuni cespiti immobiliari di proprietà. Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile, non sono emerse indicazioni che tali attività possano aver subito una perdita durevole di valore, eccezion fatta per le partecipazioni in Unical SpA, Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA e Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA, per le quali il valore recuperabile ottenuto con il metodo dei flussi attesi è risultato inferiore al valore di libro; si è proceduto pertanto ad una svalutazione di 7.037 migliaia di euro per Unical SpA, di 2.000 migliaia di euro per Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA e di 7.544 migliaia di euro per Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA.

Alla luce dei recenti sviluppi macroeconomici e delle incertezze sulle aspettative di crescita futura, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. Si può in generale affermare che solo con una riduzione dei flussi di cassa significativa o con un incremento del tasso di attualizzazione di alcuni punti percentuali il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile alla data di bilancio, pur in presenza di alcune partecipazioni più sensibili al cambiamento delle suddette ipotesi.

In dettaglio, con l'evidenza delle variazioni avvenute nell'esercizio 2015, le partecipazioni risultano essere le seguenti:

(migliaia di euro)	Valore netto al 31.12.2014	Acquisizioni/ Trasferimenti	Cessioni/Altro	Ripristini di valore (Svalutazioni)	Altri incrementi/ Decrementi	Valore netto al 31.12.2015	% di possesso
Partecipazioni in:							
Società controllate							
Unical SpA Casale Monferrato AL (IT)	74.437	65.000	-	(7.037)	-	132.400	100,00
Dyckerhoff GmbH Wiesbaden (DE)	1.835.437	-	-	-	8.111	1.843.548	100,00
Buzzi Unicem International S.à r.l. Luxembourg (LU)	191.491	-	-	-	-	191.491	100,00
Serenergy Srl Casale Monferrato AL (IT)	-	20	-	-	18	38	100,00
Buzzi Unicem Algérie S.à r.l. El Mohammadia - Algeri (DZ)	21	-	-	-	-	21	70,00
Totale società controllate	2.101.386	65.020	-	(7.037)	8.129	2.167.498	
Società a controllo congiunto							
Addiment Italia Srl Casale Monferrato AL (IT)	5	-	(5)	-	-	-	
Cementi Moccia SpA Napoli (IT)	1	1.889	-	(1.889)	-	1	50,00
Serenergy Srl Casale Monferrato AL (IT)	18	-	-	-	(18)	-	
Totale società a controllo congiunto	24	1.889	(5)	(1.889)	(18)	1	
Società collegate							
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA Sour El Ghozlane (DZ)	52.000	-	-	(2.000)	-	50.000	35,00
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA Azzaba (DZ)	53.000	-	-	(7.545)	-	45.455	35,00
w&p Cementi SpA San Vito al Tagliamento PN (IT)	2.886	-	-	-	-	2.886	25,00
Salonit Anhovo Gradbeni Materiali d.d. Anhovo (SI)	23.113	-	-	-	-	23.113	25,00
Laterlite SpA Solignano PR (IT)	7.500	-	-	-	-	7.500	33,00
Premix SpA Melilli SR (IT)	1.159	-	-	-	-	1.159	40,00
Totale società collegate	139.658	-	-	(9.545)	-	130.113	
Totale società controllate, collegate ed a controllo congiunto	2.241.068	66.909	(5)	(18.471)	8.111	2.297.612	

Elenco delle partecipazioni con le informazioni integrative richieste dalla Consob
(comunicazione n° DEM/6064293 del 28 luglio 2006):

Denominazione e sede sociale	Capitale	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto	% di possesso	Numero azioni/quote	Valore contabile
(euro)						
Società controllate						
Unical SpA						
Casale Monferrato (AL)						
Al 31.12.2014	130.235.000	(34.659.742)	94.851.844	100,00	260.470.000	74.437.183
Al 31.12.2015	130.235.000	(32.860.758)	127.336.085	100,00	260.470.000	132.400.000
Dyckerhoff GmbH						
Wiesbaden (DE)						
Al 31.12.2014	105.639.816	45.789.684	1.503.576.653	100,00		1.835.436.579
Al 31.12.2015	105.639.816	(5.329.889)	1.467.246.765	100,00		1.843.548.084
Buzzi Unicem International S.à r.l.						
Luxembourg (LU)						
Al 31.12.2014	37.529.900	48.301.788	193.251.158	100,00	1.501.196	191.490.677
Al 31.12.2015	-	-	-	100,00	1.501.196	191.490.677

Per le partecipazioni delle principali società collegate ed a controllo congiunto vengono fornite le seguenti informazioni sull'esercizio 2014:

(migliaia di euro)	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato d'esercizio
2014				
Cementi Moccia SpA	28.854	24.522	14.439	(1.325)
Laterlite SpA	70.384	27.060	51.423	417
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	97.975	21.161	55.135	17.765
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	119.269	22.649	59.382	17.596
w&p Cementi SpA	38.372	12.963	15.817	(941)
Salonit Anhovo Gradbeni Materiali d.d.	134.310	47.570	48.138	1.094
Premix SpA	5.659	1.635	4.661	177

Inoltre per le società collegate ed a controllo congiunto che hanno già approvato il bilancio si forniscono le informazioni dell'esercizio 2015:

(migliaia di euro)	Totale attività	Totale passività	Ricavi	Risultato d'esercizio
2015				
Cementi Moccia SpA	25.538	18.292	15.358	(864)
Premix SpA	5.627	1.763	4.421	3

9. Partecipazioni in altre imprese

(migliaia di euro)	2015	2014
Inizio esercizio	305	305
Acquisizioni e sottoscrizioni	13	6
Svalutazioni, rivalutazioni, ripristini di valore	(242)	(6)
Cessioni ed altro	-	-
Fine esercizio	76	305

Nel corso dell'esercizio è stato sottoscritto l'aumento di capitale sociale della A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.s.d. a r.l. per 5 migliaia di euro e di Energy for Growth Società Consortile a r.l. per 8 migliaia di euro. Le partecipazioni in Tassullo SpA e A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.s.d. a r.l. sono state svalutate rispettivamente per 236 migliaia di euro e 6 migliaia di euro (classificati nella voce oneri finanziari).

L'elenco delle partecipazioni in altre imprese al 31 dicembre 2015 è il seguente:

(migliaia di euro)	Valore netto al 31.12.2014	Acquisizioni	Cessioni/ Altro	Svalutazioni	Valore netto al 31.12.2015	% di possesso
Partecipazioni in:						
CIPA Priolo SR (IT)	66	-	-	-	66	5,00
A.S. Junior Libertas Pallacanestro S.s.d. a r.l. ¹ Casale Monferrato AL (IT)	1	5	-	(6)	-	5,00
Tassullo SpA Tassullo TN (IT)	237	-	-	(236)	1	2,00
Insieme per lo sport S.c.a r.l. in liquidazione ² Casale Monferrato AL (IT)	-	-	-	-	-	12,00
Energy for Growth Società Consortile a r.l. Milano (IT)	1	8	-	-	9	9,00
Totale altre imprese	305	13	-	(242)	76	

¹ Il valore della partecipazione A.S. Junior Libertas Pall. S.s.d. a r.l. è di 96 euro.

² Il valore della partecipazione Insieme per lo sport S.c.ar.l. in liquidazione è di 344 euro.

10. Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati sono stati sottoscritti da Buzzi Unicem SpA al fine di ridurre i rischi di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni del prezzo di mercato di fattori produttivi. Tali contratti non possiedono le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, pertanto le relative variazioni nel valore equo sono iscritte immediatamente a conto economico.

Le valutazioni fornite si basano su modelli e sui principi finanziari ritenuti conformi alle metodologie generalmente riconosciute dal mercato.

La società ha contratti forward correnti, cross currency swap e interest rate swap contabilmente trattati come di negoziazione e opzione di conversione bond, come segue:

(migliaia di euro)	2015		2014	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Crediti/Debiti verso altri finanziatori:				
- non correnti	4.103	(47.740)	4.204	(18.588)
- correnti	7.714	-	-	-
Totale	11.817	(47.740)	4.204	(18.588)

Il valore dei contratti stipulati dalla società per ridurre il rischio di cambio e di tasso d'interesse su finanziamenti a lungo termine in dollari (acquisti a termine, cross currency swaps) è compreso tra le attività per 11.817 migliaia di euro (4.204 migliaia di euro tra le attività e 2.191 migliaia di euro tra le passività nel 2014). Inoltre le passività sono rappresentate dal valore dell'opzione cash settlement abbinata al prestito obbligazionario convertibile, per un valore complessivo negativo di 47.740 migliaia di euro (negativo per 16.397 migliaia di euro nel 2014).

Le principali caratteristiche ed il relativo valore di mercato stimato (esposizione netta del saldo tra attività e passività) degli strumenti derivati, sono di seguito sintetizzati:

(migliaia di euro)	2015			2014		
	Nozionale	Valore equo		Nozionale	Valore equo	
		Positivo	Negativo		Positivo	Negativo
Cross currency swap	73.481	7.714	-	131.784	3.492	(2.191)
Acquisto a termine valuta	32.148	4.103	-	28.828	712	-
Opzione cash-settlement bond conv. 2013>2019	220.000	-	(47.740)	220.000	-	(16.397)

Le variazioni di fair value degli strumenti derivati rilevate a conto economico generano una componente negativa per 21.539 migliaia di euro. La massima esposizione teorica al rischio di credito alla data di bilancio è costituita dal fair value dei derivati attivi esposti in bilancio.

11. Crediti ed altre attività non correnti

La seguente tabella riassume le principali categorie di crediti non correnti:

(migliaia di euro)	2015	2014
Crediti tributari	136	147
Crediti verso dipendenti	168	180
Crediti per depositi cauzionali attivi	245	222
Altri crediti	95	1.216
Totale	644	1.765

La voce diminuisce di 1.121 migliaia di euro; il saldo ha scadenza superiore ai 12 mesi.

La diminuzione degli "Altri crediti" è dovuta principalmente all'utilizzo parziale del credito commerciale verso Cementi Moccia SpA per copertura perdite e alla successiva svalutazione della parte residua (il valore del credito nel 2014 era di 1.213 migliaia di euro).

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio dei crediti è costituita dal valore contabile delle voci rappresentative del fair value.

12. Rimanenze

(migliaia di euro)	2015	2014
Materie prime, sussidiarie e di consumo	49.143	46.980
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	18.270	21.368
Prodotti finiti e merci	7.074	8.432
Totale	74.487	76.780

Le variazioni di consistenze di materie prime sussidiarie e di consumo aumentano per 2.163 migliaia di euro, mentre sono in diminuzione le scorte di semilavorati e prodotti finiti per 3.098 migliaia di euro e quelle di prodotti finiti e merci per 1.358 migliaia di euro. I valori tengono conto delle relative svalutazioni.

Incrementi e decrementi delle varie categorie sono determinati dal normale avvicendamento dei fattori produttivi, in linea con l'andamento ed i ritmi di produzione e di vendita.

L'ammontare è al netto del fondo obsolescenza per totali 8.277 migliaia di euro (7.447 migliaia nell'esercizio precedente); il fondo è riferibile per 8.080 migliaia di euro alla categoria ricambi, compresi nella voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" e da 197 migliaia di euro attribuibili alle categorie rimanenti.

L'incremento dell'anno del fondo svalutazione è stato pari a 830 migliaia di euro, ed è dovuto principalmente alla svalutazione di ricambi.

13. Crediti commerciali

(migliaia di euro)	2015	2014
Crediti commerciali	66.518	67.252
(Fondo svalutazione crediti)	(3.885)	(5.606)
Crediti commerciali, netto	62.633	61.646
Altri crediti commerciali:		
- verso imprese controllate	16.299	17.327
- verso imprese collegate	708	2.415
- verso controllanti	21	21
Totale	79.661	81.409

La variazione in diminuzione della voce è pari a 1.748 migliaia di euro. Il saldo dei crediti commerciali è così composto:

(migliaia di euro)	2015	2014
Crediti commerciali non scaduti	63.044	62.493
Crediti commerciali scaduti non in contenzioso	17.107	18.830
Crediti commerciali in contenzioso	3.395	5.692
A dedurre: Fondo svalutazione crediti	(3.885)	(5.606)
Totale	79.661	81.409

Nei crediti commerciali sono compresi i crediti in contenzioso per 3.395 migliaia di euro (5.692 migliaia nel 2014).

I crediti commerciali, al netto dei crediti in contenzioso, che risultano scaduti alla data del bilancio sono ripartiti nelle seguenti scadenze:

(migliaia di euro)	2015	2014
Minore di 30 giorni	10.163	13.535
Tra 30 e 60 giorni	2.414	1.181
Tra 61 e 180 giorni	2.038	2.299
Tra 181 e 360 giorni	2.492	1.815
Totale	17.107	18.830

Nella seguente tabella è presentata la movimentazione del fondo svalutazione crediti:

(migliaia di euro)	2015	2014
Inizio esercizio	5.606	5.271
(Utilizzi)	(1.531)	(2.726)
Accantonamenti (rilasci)	(190)	3.061
Fine esercizio	3.885	5.606

I crediti commerciali svalutati riguardano principalmente clienti con una situazione di difficoltà finanziaria, per i quali è previsto un parziale recupero.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio dei crediti commerciali è costituita dal valore contabile delle voci rappresentative del fair value.

14. Altri crediti

(migliaia di euro)	2015	2014
Crediti finanziari correnti	-	35.025
Crediti per imposte sul reddito	17.981	18.256
Altri crediti	29.040	17.717
Totale	47.021	70.998

Crediti finanziari correnti

Il decremento della voce è dovuto alla conversione del finanziamento concesso ad Unical in versamento soci c/capitale.

Crediti per imposte sul reddito

(migliaia di euro)	2015	2014
Crediti verso Fimedi SpA (consolidato fiscale)	16.741	16.944
Crediti per IRAP	976	1.064
Crediti per IRES	245	-
Crediti per C.F.C. W.L.	19	248
Totale	17.981	18.256

Si ritiene che il valore contabile dei crediti per imposte sul reddito approssimi il loro fair value.

Altri crediti

(migliaia di euro)	2015	2014
Crediti tributari	2.082	1.824
Crediti verso istituti previdenziali	188	554
Crediti verso dipendenti	119	113
Ratei e risconti attivi	2.712	2.550
Crediti verso CSEA	22.947	12.120
Crediti verso altri	992	556
Totale	29.040	17.717

Il credito verso la "Cassa per i servizi energetici e ambientali" si incrementa di 10.827 migliaia di euro, a seguito dell'accertamento del credito relativo allo sconto sul costo dell'energia elettrica riconosciuto alle imprese energivore riferito ai cosiddetti oneri di sistema.

L'esposizione massima al rischio di credito alla data di bilancio degli altri crediti è costituita dal valore contabile delle voci che sono ritenute in linea con il loro valore equo. Nessuna delle voci di dettaglio espone contiene svalutazioni effettuate nel corso degli esercizi 2015 e 2014.

15. Disponibilità liquide

(migliaia di euro)	2015	2014
Conti correnti bancari	131.492	96.202
Cassa	4	5
Totale	131.496	96.207

La variazione della voce è positiva per 35.289 migliaia di euro, il tasso di interesse medio ponderato sui conti correnti è dello 0,365%. I valori esposti si riferiscono a saldi di conti correnti bancari in euro e anche in dollari rimborsabili a vista. Si ritiene che il valore delle disponibilità e mezzi equivalenti sia allineato al loro fair value alla data.

Il rischio di credito correlato alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è da ritenersi limitato in quanto le controparti sono rappresentate da primarie istituzioni bancarie nazionali ed internazionali.

16. Attività possedute per la vendita

La voce diminuisce di 3.386 migliaia di euro per effetto delle operazioni di vendita degli impianti degli stabilimenti di Cairo Montenotte e Manfredonia, parzialmente compensata dalla riclassifica di terreni e impianti dello stabilimento di Cairo Montenotte, di terreni relativi allo stabilimento di Guidonia e parti di impianto dello stabilimento di Robilante precedentemente iscritti tra le "Immobilizzazioni materiali", nonché dalla componente variabile (earn-out) del prezzo di vendita della partecipazione in Addiment Italia Srl (695 migliaia di euro).

17. Capitale sociale

Il capitale sociale di Buzzi Unicem SpA è ripartito come segue:

(numero di azioni)	2015	2014
Azioni emesse ed interamente versate		
- Azioni ordinarie	165.349.149	165.349.149
- Azioni di risparmio	40.711.949	40.711.949
	206.061.098	206.061.098
Capitale sociale (migliaia di euro)	123.637	123.637

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari a euro 0,60 ciascuna.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto, senza alcuna limitazione. Le azioni di risparmio che sono prive del diritto di voto possono essere nominative o al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Non è necessaria alcuna destinazione alla riserva legale, in quanto ha raggiunto il 20% del Capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta un dividendo preferenziale pari al 5% del valore nominale ed un dividendo complessivo uguale a quello dell'azione ordinaria aumentato di un ammontare corrispondente al 4% del valore nominale. In caso di mancata distribuzione il diritto al dividendo preferenziale è cumulabile su due anni seguenti.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni di risparmio, le stesse saranno trasformate in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi tramite delibera dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie sarà automaticamente aumentata al 4,5% del valore nominale.

Il numero di azioni in circolazione non si è modificato durante il 2015 ed a fine esercizio risulta essere il seguente:

(numero di azioni)	Ordinarie	di Risparmio	Totale
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(29.290)	(529.290)
Azioni in circolazione a fine esercizio	164.849.149	40.682.659	205.531.808

18. Sovrapprezzo delle azioni

La riserva al 31 dicembre 2015 ammonta a 458.696 migliaia di euro ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

19. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura che sono elencate nella tabella che segue:

(migliaia di euro)	2015	2014
Riserve di rivalutazione	88.287	88.287
Avanzo di fusione	247.530	247.530
Altre riserve	78.646	80.350
Totale	414.463	416.167

In seguito a delibera dell'assemblea del 8 maggio 2015, si è ridotta la riserva art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs. 38/2005 (pari a 5.505 migliaia di euro) di 1.752 migliaia di euro, corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico in relazione alla voce rimanenze, al netto del relativo onere fiscale, il corrispondente importo è stato attribuito ad utili portati a nuovo. La riserva art. 2426 n. 8 bis c.c. (pari a 48 migliaia di euro) si è incrementata di 48 migliaia di euro al fine di adeguarla agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati al 31 dicembre 2014 con prelievo da utili a nuovo.

20. Utili portati a nuovo

Le variazioni degli utili generatisi a seguito delle valutazioni attuariali sulle passività per beneficiari dipendenti, al netto delle relative imposte differite, hanno comportato nel 2015 una variazione positiva della voce utili portati a nuovo pari a 497 migliaia di euro.

La voce comprende gli utili portati a nuovo per 587.608 migliaia di euro, la riserva legale pari a 30.132 migliaia di euro e la riserva OCI da beneficiari dipendenti negativa per 781 migliaia di euro.

La riserva di utili portati a nuovo si è incrementata a fronte:

- dei dividendi prescritti relativi all'esercizio 2009 per 8 migliaia di euro;
- della riduzione della riserva art. 6 comma 1 lettera a) D. Lgs. 38/2005 per 1.752 migliaia di euro;

e si è decrementata per:

- incremento della riserva art. 2426 n. 8 bis c.c. per 48 migliaia di euro;
- prelievo per distribuzione dividendi pari a 10.277 migliaia di euro;
- copertura perdita esercizio 2014 pari a 36.564 migliaia di euro.

Il dettaglio analitico delle voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, richiesta dall'art. 2427 del c.c. al numero 7/bis, è di seguito riportato.

21. Patrimonio netto al 31.12.2015 (Prospetto art. 2427 n° 7 bis c.c.)

Voci del patrimonio netto Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale sociale	123.636.659	-	-	-	-
dedotta: Riserva per annullo azioni proprie	(4.767.738)	-	-	-	-
- Riserva sovrapprezzo azioni	458.696.023	A, B, C	458.696.023	-	-
- Riserva di rivalutazione	88.286.524	A, B, C	88.286.524	-	-
- Altre riserve:					
• Riserva contributi in conto capitale	29.425.556	A, B, C	29.425.556	-	-
• Avanzo di fusione ¹	189.167.437	A, B, C	189.167.437	-	-
Riserve di utili:					
- Riserva legale	30.132.378	B	-	-	-
- Altre riserve:					
• Riserva plusvalenze legge 576/1975 e legge 904/1977	25.913.087	A, B, C	25.913.087	-	-
• Riserva plusvalenze legge 169/1983	9.915.972	A, B, C	9.915.972	-	-
• Riserva D. Lgs. 124/1993	37.437	A, B, C	37.437	-	-
• Riserva legge 388/2000	2.500.000	A, B, C	2.500.000	-	-
• Riserva art. 2426 n. 8 bis c.c.	48.069	B	-	-	-
• Riserva art. 6 comma 1 lettera a) del D. Lgs. 38/2005	5.504.834	B	-	-	-
• Riserva art. 7 comma 7 del D. Lgs. 38/2005	5.301.901	B	-	-	-
• Avanzo di fusione	58.362.605	A, B, C	58.362.605	-	-
• Riserva OCI da benefici a dipendenti	(780.762)	-	-	-	-
- Utili portati a nuovo ²	587.607.968	A, B, C	587.607.968	156.157.176	23.533.246
Totale	1.608.987.950		1.449.912.609	156.157.176	23.533.246
- Quota non distribuibile			-		
- Residua quota distribuibile			1.449.912.609		

¹ L'Avanzo di fusione risulta qualificabile fiscalmente come riserva di utili per un ammontare di euro 31.640.742.

² Utili portati a nuovo che non comprendono il risultato d'esercizio.

* LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci.

Il capitale sociale è fiscalmente in sospensione d'imposta per 19.722 migliaia di euro, per effetto degli aumenti gratuiti di capitale sociale di precedenti esercizi, operati mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta.

Le riserve, in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile della società ammontano a 153.580 migliaia di euro e sono state iscritte al lordo dell'effetto fiscale latente in quanto non se ne prevede la distribuzione:

Riserva di rivalutazione Leggi 1952 ed anteriori	713
Riserva di rivalutazione Legge 19 marzo 1983 n. 72	28.208
Riserva di rivalutazione Legge 30 dicembre 1991 n. 413	31.277
Riserva di rivalutazione Legge 21 novembre 2000 n. 342	25.322
Riserva di rivalutazione Legge 23 dicembre 2005 n. 266	2.767
	88.287
Riserva contributi in conto capitale Legge 488/92	10.791
Riserva contributi in conto capitale per il mezzogiorno Legge 64/86 e precedenti	10.088
Riserva contributi in conto capitale art. 1 Legge 399/82	31
Riserva contributi in conto capitale Legge 308/82	3.884
Riserva contributi in conto capitale Legge 35/95	155
Riserva contributi in conto capitale consorzio sviluppo area industriale Enna	32
Riserva contributi in conto capitale Legge 10/1991	618
Riserva contributi progetto Termie	1.057
Riserva contributi in conto capitale art. 55 DPR 917/1986 maggior detrazione IVA	2.718
Riserva contributi in conto capitale Legge 127/1980	38
Riserva contributi in conto capitale art. 55 Legge 526/1982 (ex Cementi Riva Srl)	14
	29.426
Riserva plusvalenze da conferimento Legge 904/77	25.913
Riserva D. Lgs. 124/93	38
Riserva plusvalenze Legge 169/83	9.916
Totale riserve in sospensione d'imposta	153.580

Le riserve di rivalutazione distintamente indicate si riferiscono ai beni per i quali, come consentito dai principi contabili, Buzzi Unicem SpA ha deciso di mantenere i valori comprensivi delle rivalutazioni effettuate a seguito di specifiche leggi, con riguardo al loro reale valore economico, iscritte prima della data di transizione agli IFRS in sede di bilancio consolidato. Parimenti è indicata la riserva di rivalutazione ex legge 266/2005 per la quota corrispondente al riconoscimento fiscale dei valori iscritti a bilancio, ai sensi dell'articolo 14 della Legge 342/2000 richiamata da tale norma, e mantenuti anche in sede di applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel bilancio civilistico chiuso al 31 dicembre 2005, inoltre, la società aveva provveduto alla rivalutazione monetaria dei forni per la produzione di cemento, ai sensi della Legge 266 del 2005, per un ammontare di 125.238 migliaia di euro, con l'iscrizione della relativa riserva ai sensi della legge citata, per 110.210 migliaia di euro (al netto dell'imposta sostitutiva di rivalutazione di 15.028 migliaia di euro). Tale rivalutazione è stata

stornata in sede di transizione ai principi contabili internazionali IFRS, e conseguentemente è stata stornata la correlata riserva di rivalutazione. In merito, in mancanza di specifici chiarimenti dell'Amministrazione Finanziaria, si ritiene, prudenzialmente, di considerare assoggettato al vincolo della sospensione di imposta un corrispondente ammontare di 110.238 migliaia di euro della riserva Utili a nuovo, riserva in cui sono confluite le rettifiche patrimoniali conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali. Tale vincolo è da ritenersi sussistente solo qualora ne fosse confermata la necessità di iscrizione da parte dell'Amministrazione Finanziaria, che ad oggi non si è ancora pronunciata.

Si ricorda il disposto dell'art. 109 comma 4 lettera b) del DPR n. 917 del 22 dicembre 1986 (TUIR), nel testo in vigore prima delle modifiche apportate dall'articolo 1 comma 33 lettera q) numero 1) della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007, secondo il quale, in caso di distribuzione di dividendi, le riserve di patrimonio netto e gli utili d'esercizio concorrono a formare il reddito della società se, e nella misura in cui, l'ammontare delle restanti riserve di patrimonio netto e dei restanti utili d'esercizio portati a nuovo risulta inferiore all'eccedenza degli ammortamenti, delle rettifiche di valore e degli accantonamenti dedotti rispetto a quelli imputati a conto economico, al netto del fondo imposte differite correlate.

Per la società, la quota di riserve di utili d'esercizio portati a nuovo vincolati fiscalmente a copertura di costi ed oneri ammessi in deduzione soltanto nella dichiarazione dei redditi, al netto delle imposte differite correlate, ammonta ad euro 34.735.047.

I costi e oneri dedotti solo fiscalmente, che richiedono tale vincolo, sono costituiti da ammortamenti anticipati per complessivi euro 46.302.694, al netto delle relative imposte differite di competenza pari ad euro 11.567.647.

22. Finanziamenti

(migliaia di euro)	2015	2014
Finanziamenti a lungo termine - non correnti		
- Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	139.422	17.832
- Debiti finanziari verso società del gruppo	32.148	94.720
- Prestiti obbligazionari convertibili	193.342	186.604
- Prestiti obbligazionari non convertibili	348.800	697.169
	713.712	996.325
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		
- Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	19.848	11.169
- Prestiti obbligazionari non convertibili	349.361	-
- Debiti finanziari verso società del gruppo	75.139	68.661
	444.348	79.830
Finanziamenti a breve termine		
- Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	759	-
- Debiti finanziari verso società del gruppo	53.880	50.096
	54.639	50.096
Totale	1.212.699	1.126.251

Nel corso dell'esercizio sono stati stipulati nuovi finanziamenti non assistiti da garanzia reale per un importo complessivo pari a 141.455 migliaia di euro.

Debiti finanziari analizzati per anno di scadenza:

(migliaia di euro)	2015	2014
Entro 6 mesi	62.095	58.385
Tra 6 e 12 mesi	436.892	71.541
Tra 1 e 5 anni	713.712	996.325
Oltre 5 anni	-	-
Totale	1.212.699	1.126.251

I finanziamenti non assistiti da garanzia reale sono costituiti da:

(migliaia di euro)	Importo	Scadenza
Finanziamento Banco Popolare stipulato in data 22/02/2012 per un importo di 50.000 migliaia di euro a tasso variabile, valutato al costo ammortizzato	17.815	30.06.2017
Finanziamento Banco Popolare stipulato in data 20/03/2015 per un importo di 50.000 migliaia di euro a tasso variabile, valutato al costo ammortizzato	49.870	30.06.2019
Finanziamento Bank of America NA stipulato in data 18/11/2015 per un importo di 100.000 migliaia di USD a tasso variabile, valutato al costo ammortizzato	91.585	18.11.2019
Totale	159.270	

Le linee di credito non utilizzate, ma committed al 31 dicembre 2015, ammontano a 400.000 migliaia di euro scadenti oltre l'esercizio 2016.

Prestiti obbligazionari

La voce comprende i seguenti prestiti obbligazionari:

- Il cosiddetto Eurobond "Buzzi Unicem € 350.000.000 5,125% Notes due 2016". Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 50.000 euro, pagano una cedola fissa annuale del 5,125% e saranno rimborsate in unica soluzione il 9 dicembre 2016. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso d'interesse effettivo del 5,320% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 349.361 migliaia di euro alla voce "quota corrente dei finanziamenti a lungo termine", essendo la scadenza inferiore a 12 mesi.
- Il cosiddetto Eurobond "Buzzi Unicem € 350.000.000 6,250% Notes due 2018". Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro, pagano una cedola fissa annua del 6,250% e saranno rimborsate in unica soluzione il 28 settembre 2018. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso di interesse effettivo del 6,380% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 348.800 migliaia di euro.
- Il prestito obbligazionario convertibile "Buzzi Unicem € 220.000.000 1,375% Equity-Linked Bonds due 2019". Le obbligazioni, quotate presso il "Third Market", mercato non regolamentato della Borsa di Vienna, hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e pagano una cedola fissa semestrale al tasso del 1,375% annuo. L'opzione di conversione abbinata al prestito è di tipo americano; la società ha facoltà di

soddisfare l'esercizio dei diritti di conversione mediante consegna di azioni ordinarie Buzzi Unicem SpA, oppure di corrispondere un importo in denaro, oppure di consegnare una combinazione di azioni ordinarie e denaro. Alla scadenza finale del 17 luglio 2019 le obbligazioni saranno rimborsate in unica soluzione al loro valore nominale se non anticipatamente rimborsate o convertite. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso di interesse effettivo del 1,522% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 193.342 migliaia di euro. L'opzione di conversione rappresenta uno strumento finanziario derivato incorporato ed è stata iscritta nella corrispondente voce di stato patrimoniale, tra le passività. Le variazioni nel valore equo di tale strumento sono rilevate immediatamente a conto economico; alla data di bilancio il valore equo dell'opzione è negativo per 47.740 migliaia di euro (nota 10).

Debiti finanziari verso società del gruppo

Sono rappresentati da finanziamenti in dollari americani emessi da società controllate con sede negli Stati Uniti, da finanziamento in euro da Dyckerhoff GmbH e da "cash pooling" con Unical.

I finanziamenti in dollari (per effetto del rimborso di quote capitale e interessi per 68.661 migliaia di euro e per effetto della svalutazione dell'euro) presentano una diminuzione netta di 56.094 migliaia di euro.

Debiti finanziari in US\$ conseguenti il collocamento di diverse tranches di "Private Placement":

Emissione	Data	Emittente	Tranche	Divisa	Importo	Tasso	Scadenza finale
USPP1	29.05.2002	RC Lonestar, Inc.	1.C	US\$	35.000.000	7,20%*	2017
USPP2	10.09.2003	RC Lonestar, Inc.	2.A	US\$	80.000.000	5,18%*	2016
Complessivamente equivalenti ad				EUR	105.630.568		

* al tasso nominale viene applicata la maggiorazione di 1,25%.

A fronte dell'indebitamento in dollari americani sul collocamento delle tranches di "Private Placement" sono stati stipulati contratti derivati a copertura del rischio di cambio e di tasso come dettagliato in nota 10.

Relativamente alla componente economica legata ai differenziali di tasso liquidati sui contratti IRS si segnala che sono stati realizzati ed accertati interessi attivi su swap per 3.594 migliaia di euro.

Le Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) comprendono covenants per l'emittente e per Buzzi Unicem SpA come garante, che esigono il rispetto di certi indici finanziari. Tali impegni sono usuali nella prassi internazionale per emissioni di questo tipo. In particolare le più significative condizioni finanziarie sono costituite da un limite minimo di patrimonio netto consolidato e da un rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo non superiore a 3 volte. Nel novembre 2010 la società ha stipulato un accordo con gli investitori USPP che prevede, tra le altre cose, anche un aumento del tasso di interesse che potrà variare da un minimo di 15 fino ad un massimo di 150 punti base, di cui 125 punti base applicabili solo nel caso in cui il rating sia inferiore alla categoria investment grade. Tale evento si è verificato nel settembre 2011, quando il rating di Buzzi Unicem SpA è passato dalla categoria investment grade a BB+. Alla data di bilancio i cosiddetti covenants contrattuali sono tutti rispettati.

Nei debiti finanziari verso società del gruppo sono compresi anche un finanziamento fruttifero da Dyckerhoff GmbH al tasso dello 0,09% per 50.000 migliaia di euro e relativi interessi per 6 migliaia di euro, nonché il debito "cash pooling" verso Unical SpA per 3.874 migliaia di euro.

23. Benefici per i dipendenti

La voce include benefici a favore dei dipendenti successivi alla fine del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

Consistono in piani pensionistici, assicurazioni sulla vita e piani di assistenza sanitaria, indennità di fine rapporto e altro. La società garantisce benefici successivi al termine del rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente che indirettamente, contribuendo a fondi gestiti esternamente. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi. I debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altri debiti.

Piani a contribuzione definita

Piani pensione a contribuzione definita per benefici successivi al rapporto di lavoro si riferiscono al trattamento fine rapporto lavoro o TFR per le società con almeno 50 dipendenti, dopo il 31 dicembre 2006.

I costi associati ai piani a contribuzione definita sono imputati insieme agli oneri sociali a conto economico nella voce costi del personale. Da parte della società non esistono ulteriori obblighi oltre al pagamento dei contributi ai piani statali o alle società private di assicurazione.

Piani a benefici definiti

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente/parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dall'impresa e, talvolta, dai suoi dipendenti ad una società o fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato. La voce riflette l'obbligazione residua riferita all'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 addetti, nel corso della vita lavorativa per le altre società. La valutazione della passività viene aggiornata ogni anno, in conformità alle norme nazionali in materia di lavoro. Il fondo si estingue al momento del pensionamento o delle dimissioni e può essere parzialmente anticipato in casi particolari. Il livello di benefici erogati è correlato alla data di assunzione, alla durata del rapporto di lavoro e al salario percepito. L'obbligazione, che ammonta a 14.141 migliaia di euro (16.111 migliaia di euro nel 2014), ha una durata media ponderata di 9 anni.

Altri benefici a lungo termine

La società riconosce ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine, la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato. Tali fondi sono unfunded e la relativa obbligazione viene calcolata su base attuariale con il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e perdite attuariali derivanti da questa passività sono rilevati a conto economico.

La tabella sottostante fornisce le principali variazioni avvenute nell'anno:

(migliaia di euro)	Fondo trattamento fine rapporto	Altri benefici per i dipendenti a lungo termine	Totale
Al 1 gennaio 2014	16.625	1.052	17.677
Accantonamenti	517	118	635
Utilizzi	(2.298)	(110)	(2.408)
Altre variazioni	1.267	(82)	1.185
Al 31 dicembre 2014	16.111	978	17.089
Accantonamenti	226	92	318
Utilizzi	(1.461)	(132)	(1.593)
Altre variazioni	(735)	8	(727)
Al 31 dicembre 2015	14.141	946	15.087

La movimentazione dell'obbligazione per benefici definiti successivi al rapporto di lavoro è la seguente:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto		Altri	
	2015	2014	2015	2014
Al 1 gennaio	16.111	16.625	978	1.052
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	-	-	79	87
Costo delle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-
Perdite (utili) da modifiche al piano	-	-	-	-
Altri costi	-	-	-	-
	-	-	79	87
Interessi passivi	226	517	13	31
Perdite (utili) da variazioni demografiche	-	-	-	-
Perdite (utili) da variazioni delle ipotesi finanziarie	(609)	1.619	(24)	52
Perdite (utili) da esperienza	(126)	(298)	32	(14)
	(735)	1.321	8	38
Contributi versati dai dipendenti	-	-	-	-
Benefici pagati	(1.461)	(2.298)	(132)	(110)
Altre variazioni	-	(54)	-	(120)
Al 31 dicembre	14.141	16.111	946	978

La tabella seguente riporta lo scadenziario dei pagamenti non attualizzati per lo stesso tipo di benefici:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto
Anno 2016	1.288
Anno 2017	781
Anno 2018	702
Anno 2019	888
Anno 2020	1.298
Anni 2021 - 2026	6.058
Totale	11.015

Oltre alle previsioni sulla mortalità ed il turnover dei dipendenti basati sulle statistiche correnti, i benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono calcolati sulla base di un tasso di sconto del 2,00% (1,50% nel 2014).

Il tasso sopraindicato riflette l'attuale periodo economico e/o aspettative realistiche. Il tasso di sconto scelto è quello applicabile per titoli corporate di alta qualità con scadenza corrispondente all'obbligazione per benefici a dipendenti.

L'analisi di sensitività delle obbligazioni per benefici definiti alle variazioni nelle principali previsioni è la seguente:

(migliaia di euro)	Trattamento fine rapporto
Tasso di sconto	
- Aumento 1%	(1.187)
- Diminuzione 1%	1.309

24. Fondi per rischi e oneri

(migliaia di euro)	Fondo per oneri di ristrutturazione	Controversie legali e fiscali	Ripristino cave e rischi ambientali	Fondo rischi diversi	Altri fondi	Totale
Al 1 gennaio 2015	262	1.897	7.723	1.000	621	11.503
Accantonamenti	1.933	8.368	1.033	-	20	11.354
Utilizzi dell'esercizio	(50)	(49)	(819)	(387)	-	(1.305)
Rilascio fondi	-	-	(117)	-	-	(117)
Al 31 dicembre 2015	2.145	10.216	7.820	613	641	21.435

Dettaglio per scadenza del totale fondi:

(migliaia di euro)	2015	2014
Non correnti	9.577	10.503
Correnti	11.858	1.000
	21.435	11.503

Il fondo "oneri di ristrutturazione" accoglie il costo riguardante indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro relativo al personale degli stabilimenti di Travesio e Manfredonia e la procedura di mobilità su scala nazionale anno 2015 per 2.145 migliaia di euro.

La voce "ripristino cave e rischi ambientali" accoglie gli obblighi di risanamento delle aree adibite all'estrazione del materiale grezzo - cave - (4.336 migliaia di euro), i costi per la bonifica delle aree a terra e delle porzioni di falda interessate presso lo stabilimento di Augusta (SR) di cui vengono dati maggiori dettagli nella nota 43 "Vertenze legali e passività potenziali" (3.000 migliaia di euro), i costi da sostenere per la bonifica dello stabilimento di Santarcangelo di Romagna (484 migliaia di euro).

Il fondo "controversie legali e fiscali" di complessive 10.216 migliaia di euro, è principalmente composto dall'accantonamento di 7.990 migliaia di euro effettuato nel 2015 riferito alla sentenza del Tribunale di Francoforte che ha accolto in prima istanza il ricorso intrapreso da alcuni azionisti di minoranza Dyckerhoff sulla valutazione da adottare per il cosiddetto squeeze-out (nota 43 "Vertenze legali e passività potenziali"). Compongono inoltre il fondo, accantonamenti effettuati negli anni precedenti, a fronte di vertenze con il comune di Augusta per richiesta di maggiore I.C.I., con l'Agenzia delle Entrate per contestazione sulla deducibilità di imposte sull'acquisto di fabbricati industriali, per rischio di restituzione di indennizzi contrattuali ricevuti e per controversia con Unione Europea a seguito rimborso di contributi da parte di enti previdenziali italiani per un evento alluvionale verificatosi nel 1994.

La somma accantonata al fondo "rischi diversi" è relativa ad obbligazioni con enti locali riguardanti modifiche alla viabilità di aree di proprietà per 613 migliaia di euro.

25. Imposte sul reddito differite

Le differenze temporanee e le compensazioni fiscali che generano imposte differite attive e passive sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2015	Valore al 31.12.2014
Attività fiscali differite relative a:		
- Fondo svalutazione cespiti	9.456	9.981
- Fondo rischi ed oneri	5.923	5.810
- Svalutazione crediti	1.093	1.422
- Finanziamenti a lungo termine	6.539	7.923
- Strumenti finanziari derivati	2.263	4.166
- Immobili, impianti e macchinari	504	671
- Altre imposte anticipate	7.793	7.874
- Benefici a dipendenti	247	485
- Perdite esercizi precedenti	13.502	13.502
- Perdita d'esercizio	-	-
Totale attività fiscali differite	47.320	51.834
Imposte differite passive relative a:		
- Ammortamenti anticipati	(11.568)	(14.901)
- Benefici a dipendenti	(4)	(5)
- Immobili, impianti e macchinari	(5.372)	(6.154)
- Differenza magazzino LIFO/MEDIO	(3.413)	(4.222)
- Tassazione differita plusvalenze	-	(2.410)
- Attività finanziarie	(1.455)	(1.667)
- Altre imposte differite	(6.832)	(7.691)
Totale passività fiscali differite	(28.644)	(37.050)
Saldo attività fiscali differite, nette	18.676	14.784

I rientri delle attività e passività fiscali differite al 31 dicembre 2015 sono esposti nel seguente prospetto; si evidenzia che i rientri dall'anno 2017 e successivi sono stati determinati con la nuova aliquota Ires del 24% che entrerà in vigore da tale esercizio:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2015	Rientri 2016	Rientri 2017	Rientri 2018	Rientri 2019	Rientri Oltre
Attività fiscali differite relative a:						
- Fondo svalutazione cespiti	9.456	751	-	-	-	8.705
- Fondo rischi ed oneri	5.923	1.458	2.745	195	195	1.330
- Svalutazione crediti	1.093	398	348	347	-	-
- Finanziamenti a lungo termine	6.539	1.787	1.560	1.560	1.560	72
- Strumenti finanziari derivati	2.263	1.842	421	-	-	-
- Immobili, impianti e macchinari	504	472	-	-	-	32
- Altre imposte anticipate	7.793	183	26	-	-	7.584
- Beneficiari dipendenti	247	-	-	-	-	247
- Perdite esercizi precedenti	13.502	-	-	3.400	8.117	1.985
- Perdita d'esercizio	-	-	-	-	-	-
Totale attività fiscali differite	47.320	6.891	5.100	5.502	9.872	19.955
Imposte differite passive relative a:						
- Ammortamenti anticipati	(11.568)	(3.575)	(3.120)	(3.120)	(1.753)	-
- Beneficiari dipendenti	(4)	-	-	-	-	(4)
- Immobili, impianti e macchinari	(5.372)	(298)	(265)	(265)	(265)	(4.279)
- Differenza magazzino LIFO/MEDIO	(3.413)	(471)	(419)	(419)	(418)	(1.686)
- Tassazione differita plusvalenze	-	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie	(1.455)	-	-	-	-	(1.455)
- Altre imposte differite	(6.832)	-	-	-	-	(6.832)
Totale passività fiscali differite	(28.644)	(4.344)	(3.804)	(3.804)	(2.436)	(14.256)
Saldo attività fiscali differite, nette	18.676	2.547	1.296	1.698	7.436	5.699

L'iscrizione di un credito netto di 18.676 migliaia di euro risultante dalla tabella di dettaglio, nella voce dell'attivo "Attività fiscali differite" tiene conto delle compensazioni giuridiche tra rientri di partite di segno opposto nei prossimi esercizi e si basa su una ragionevole certezza circa la loro recuperabilità a fronte di futuri imponibili fiscali positivi. In particolare, il credito per differite attive sulle perdite fiscali e sugli interessi passivi riportabili, è stato mantenuto nei limiti di una valutazione sulla futura recuperabilità di tali poste nei prossimi cinque anni. In tale ottica, non sono state iscritte differite attive sulle perdite fiscali e sugli interessi passivi riportabili originatesi nell'esercizio 2015 pari a 32.727 migliaia di euro, in quanto sulla base del piano quinquennale il reddito imponibile non risulterebbe sufficiente a recuperarli.

26. Altri debiti non correnti

La voce si incrementa di 414 migliaia di euro rispetto allo scorso esercizio ed è composta da debiti verso l'erario tedesco per 7.800 migliaia di euro e altri debiti per 36 migliaia di euro.

27. Debiti commerciali

(migliaia di euro)	2015	2014
Debiti commerciali:		
- verso terzi	69.884	66.618
- verso imprese controllate	164	256
- verso imprese collegate	342	1.043
Totale	70.390	67.917

I debiti sopraindicati sono iscritti ad un valore che approssima il fair value degli stessi.

28. Altri debiti

(migliaia di euro)	2015	2014
Acconti	1.110	2.403
Debiti tributari	2.889	2.691
Debiti verso istituti previdenziali	3.823	3.802
Debiti verso dipendenti	2.952	3.744
Ratei e risconti	12.820	12.927
Altri	1.884	1.757
Totale	25.478	27.324

La voce si decrementa di 1.846 migliaia di euro, principalmente in capo alla voce acconti (1.293 migliaia di euro).

29. Passività possedute per la vendita

La variazione in diminuzione di 5.745 migliaia di euro deriva in parte dal completamento degli accordi relativi alla ristrutturazione del personale dello stabilimento di Cadola ceduto nel 2014, nonché dall'iscrizione nei ricavi di competenza dell'esercizio dei risconti passivi del 2014 relativi alla cessione di impianti classificati tra le "Attività possedute per la vendita".

30. Ricavi netti

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

(migliaia di euro)	2015	2014
Cessioni di beni	220.916	234.406
Ricavi per prestazioni di servizi e recupero spese	31.851	30.519
Totale	252.767	264.925

I ricavi della società presentano una variazione in diminuzione di 12.158 migliaia di euro e sono stati realizzati prevalentemente sul territorio nazionale.

I ricavi all'esportazione ammontano a 28.740 migliaia di euro e provengono prevalentemente da Algeria, Francia e Malta.

31. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi diversi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e non attribuibili ad attività di vendita di beni e prestazioni di servizi caratteristici.

Essi sono così ripartiti:

(migliaia di euro)	2015	2014
Recuperi spese	726	642
Sopravvenienze attive e proventi diversi	1.565	1.409
Affitti attivi	430	584
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	187	9.150
Vendita diritti di emissione	595	10.772
Contributi in conto capitale	433	559
Rilascio di fondi per rischi ed oneri	122	30
Lavori interni capitalizzati	224	155
Proventi diversi	809	687
Altri	3.204	4.537
Totale	8.295	28.525

Gli altri ricavi operativi diminuiscono di 20.230 migliaia di euro; i principali decrementi riguardano le plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari (8.963 migliaia di euro) e vendita diritti di emissione (10.177 migliaia di euro).

32. Materie prime, sussidiarie e di consumo

L'importo, al netto delle variazioni delle rimanenze, è così costituito:

(migliaia di euro)	2015	2014
Materie prime, semilavorati e prodotti finiti	38.234	34.386
Materiali ausiliari e di consumo	18.779	20.749
Energia elettrica	31.553	31.006
Combustibili	26.954	30.103
Altri beni	5.516	3.165
Totale	121.036	119.409

Il saldo della voce "Energia elettrica" beneficia dello sconto (11.589 migliaia di euro nel 2015) relativo ai cosiddetti oneri di sistema come previsto dal D. Lgs. del 5 aprile 2013 "Definizione delle imprese a forte consumo di energia".

Il relativo credito verso la "Cassa per i servizi energetici e ambientali" è contabilizzato alla voce "Altri crediti" nota 14.

33. Servizi

La voce è dettagliata come segue:

(migliaia di euro)	2015	2014
Trasporti	40.047	38.815
Manutenzioni e prestazioni di terzi	21.177	21.931
Assicurazioni	1.000	1.020
Legali e consulenze professionali	3.533	3.198
Godimento beni di terzi	1.703	1.711
Spese viaggio dipendenti	1.230	1.188
Provvigioni passive	239	288
Altri	9.703	10.802
Totale	78.632	78.953

34. Costi del personale

Il dettaglio delle spese per prestazioni di lavoro subordinato si articola così:

(migliaia di euro)	2015	2014
Salari e stipendi	40.488	42.550
Oneri sociali	14.306	14.806
Oneri per fondo pensione	2.769	2.912
Altri	2.945	1.826
Totale	60.508	62.094

Il numero dei dipendenti è il seguente:

	2015	2014
Organico (fine periodo):		
Impiegati e dirigenti	505	509
Operai e intermedi	521	557
Totale	1.026	1.066
Organico (medio):		
Impiegati e dirigenti	506	531
Operai e intermedi	546	615
Totale	1.052	1.146

35. Altri costi operativi

Gli altri costi operativi diversi, derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente, si compongono come segue:

(migliaia di euro)	2015	2014
Svalutazione crediti	(929)	4.261
Accantonamenti per rischi ed oneri	2.031	3.062
Contributi associativi	814	881
Imposte indirette e tasse	3.492	3.601
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	54	23
Altri	2.400	3.130
Totale	7.862	14.958

Il saldo positivo di 929 migliaia di euro della voce "Svalutazione crediti" è dovuto al rilascio del Fondo svalutazione del credito commerciale verso Cementi Moccia SpA classificato nei "Crediti e attività non correnti" e del Fondo svalutazione crediti. Gli "Accantonamenti per rischi ed oneri" accolgono principalmente accantonamenti per fondo ripristino sedime e fondo ripristino cave.

36. Ammortamenti e svalutazioni

L'importo complessivo si riferisce alle seguenti voci:

(migliaia di euro)	2015	2014
Attività immateriali	564	498
Immobili, impianti e macchinari	27.559	28.217
Svalutazioni delle attività	9.138	29.719
Ripristino di valore	(941)	(1.156)
Totale	36.320	57.278

La voce "Svalutazioni delle attività" è relativa a parte di terreni, fabbricati e impianti degli stabilimenti di Sorbolo e Cairo Montenotte e ad alcuni macchinari compresi nella voce "Attività possedute per la vendita".

37. Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo partecipazioni

La voce accoglie la plusvalenza derivante dalla vendita della partecipazione in Addiment Italia Srl (8.926 migliaia di euro).

38. Proventi ed Oneri finanziari

Si riassume qui di seguito il contenuto della voce:

(migliaia di euro)	2015	2014
Proventi finanziari		
Interessi attivi bancari	318	856
Interessi attivi su attività finanziarie verso terzi e società del gruppo	118	78
Interessi attivi su strumenti finanziari derivati	3.594	3.854
Valutazione strumenti finanziari derivati	9.805	58.857
Differenze attive di cambio	9.352	3.469
Dividendi da partecipazioni	88.215	82.484
Altri proventi finanziari	334	1
	111.736	149.599
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	(3.523)	(4.147)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(50.540)	(50.182)
Interessi passivi su finanziamento verso società del gruppo	(10.644)	(13.129)
Interessi passivi su strumenti finanziari derivati	-	(218)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(239)	(548)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(31.344)	(3.410)
Svalutazioni di partecipazioni e altre	(18.712)	(28.005)
Differenze passive di cambio	(17.853)	(30.738)
Altri oneri finanziari	(2.293)	(784)
	(135.148)	(131.161)
Proventi (oneri) finanziari netti	(23.412)	18.438

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari netti nel 2015 è peggiorato rispetto al 2014 di 41.850 migliaia di euro. Il peggioramento del saldo rispetto all'anno precedente, è dovuto principalmente alla diminuzione di valore degli strumenti finanziari derivati in portafoglio parzialmente attenuato da minori svalutazioni di partecipazioni effettuate nell'esercizio, da un incremento dei dividendi percepiti e da un minor saldo negativo delle differenze su cambi.

Gli oneri finanziari netti su strumenti derivati pari a 21.538 migliaia di euro (nel 2014 proventi finanziari netti per 55.447 migliaia di euro) sono composti dagli utili derivanti dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati posti in essere tramite contratti con primari istituti di credito (9.805 migliaia di euro) e dalle perdite dell'opzione cash settlement abbinata al prestito obbligazionario convertibile (31.343 migliaia di euro).

Le svalutazioni di partecipazioni pari a 18.712 migliaia di euro, si riferiscono principalmente a Unical SpA, Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA, Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA e Cementi Moccia SpA, come meglio specificato nella nota 8.

I dividendi deliberati dalle partecipate sono i seguenti:

(migliaia di euro)	2015	2014
Dividendi da imprese controllate:		
- Dyckerhoff GmbH	31.000	30.949
- Buzzi Unicem International S.à r.l.	53.164	48.311
Totale	84.164	79.260
Dividendi da imprese collegate ed a controllo congiunto:		
- Addiment Italia Srl	1.000	-
- Laterlite SpA	130	-
- Serenergy Srl	70	100
- Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	1.404	1.003
- Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	1.382	2.003
- Premix SpA	65	118
Totale	4.051	3.224
Totale dividendi	88.215	82.484

39. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così composte:

(migliaia di euro)	2015	2014
Imposte correnti	1.248	1.933
Imposte differite	(4.131)	7.643
Imposte esercizi precedenti	(866)	(857)
Totale	(3.749)	8.719

La voce imposte correnti è costituita da IRES CFC WL per 742 migliaia di euro, da imposte su dividendi esteri per 418 migliaia di euro e da rettifiche imposte anni precedenti per 88 migliaia di euro.

Le imposte degli esercizi precedenti si riferiscono al parziale rimborso di quanto versato dalla Buzzi Unicem SpA al momento della proposizione del ricorso avverso gli avvisi di accertamento per gli esercizi dal 2006 al 2009 (accertamento che ha interessato la deducibilità degli interessi passivi infragruppo, così come meglio specificato alla nota 43); a seguito della sentenza favorevole depositata il 1 aprile 2015 della Commissione Tributaria Provinciale di Torino, l'Agenzia delle Entrate ha provveduto al rimborso di quanto versato per i soli due esercizi 2006 e 2007, si è in attesa del rimborso di quanto versato per le restanti due annualità, 2008 e 2009.

La voce imposte differite è pari ad un valore positivo netto di 4.131 migliaia di euro ed è così determinata:

(migliaia di euro)

Variazioni imposte differite attive relative a:	4.276
- Fondo svalutazione cespiti	525
- Fondo rischi ed oneri	(112)
- Svalutazione crediti	328
- Immobili, impianti e macchinari	167
- Finanziamenti a lungo termine	1.385
- Effetti valutazione strumenti derivati	1.903
- Perdite esercizi precedenti	-
- Perdite d'esercizio	-
- Altre	80
Variazioni imposte differite passive relative a:	(8.407)
- Ammortamenti anticipati	(3.334)
- Fondo TFR	(1)
- Immobili, impianti e macchinari	(781)
- Plusvalenze	(2.410)
- Differenze magazzino (LIFO/MEDIO)	(810)
- Attività finanziarie	(212)
- Altre	(859)
Totale	(4.131)

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

(migliaia di euro)	2015	2014
Utile (perdita) prima delle imposte	(62.237)	(27.845)
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Imposte sul reddito IRES teoriche	(17.115)	(7.657)
Effetto fiscale IRES delle differenze permanenti	(19.550)	(5.462)
Accantonamento per l'imposta regionale sul reddito (IRAP)	-	696
Imposte relative ad esercizi precedenti	(866)	(857)
Rettifiche o mancata iscrizione di imposte differite dell'esercizio	32.727	19.829
Altre differenze	1.055	2.170
Imposte sul reddito iscritte in bilancio	(3.749)	8.719

La fiscalità dell'esercizio 2015 è positiva. Non sono state iscritte differite attive sulle perdite fiscali e su interessi passivi riportabili dell'esercizio per 32.727 migliaia di euro a seguito della valutazione sulla futura recuperabilità delle stesse nei prossimi cinque anni. Nella riconciliazione tra imposte teoriche ed imposte effettive, l'effetto della mancata iscrizione di tali differite attive è riportata nella voce "Rettifiche o mancata iscrizione di imposte differite dell'esercizio".

40. Cassa generata dalle operazioni

(migliaia di euro)	2015	2014
Utile (perdita) prima delle imposte	(62.237)	(27.845)
Rettifiche per:		
Ammortamenti e svalutazioni	36.320	57.278
(Plusvalenze)/minusvalenze patrimoniali	(133)	(9.127)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo partecipazioni	(8.926)	(739)
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti	(279)	(900)
Oneri (proventi) finanziari netti	23.412	(18.438)
Altri oneri senza manifestazione monetaria	(45)	137
Variazioni del capitale d'esercizio:	(10.873)	15.507
- Rimanenze	2.293	8.348
- Crediti commerciali ed altre attività	(11.467)	1.109
- Debiti commerciali ed altre passività	(1.699)	6.050
Cassa generata dalle operazioni	(22.761)	15.873

41. Dividendi

I dividendi pagati nel 2015 e nel 2014 sono stati in entrambi gli esercizi pari a 10.277 migliaia di euro (5 centesimi sia per le azioni ordinarie sia per quelle di risparmio).

Rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 gli amministratori propongono alla prossima assemblea degli azionisti convocata per il giorno 6 maggio 2016 un dividendo di 7,5 centesimi per azione ordinaria e di risparmio, con prelievo da riserve disponibili. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 15.415 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

42. Impegni

(migliaia di euro)	2015	2014
Garanzie prestate	1.500	-
Garanzie ricevute	23.729	18.160
Impegni	308.314	325.174
Totale	333.543	343.334

Le garanzie prestate sono rappresentate da una lettera di patronage a favore di istituti di credito per affidamento concesso a Cementi Moccia SpA. Le garanzie ricevute sono costituite da fidejussioni bancarie ed assicurative a favore di enti, amministrazione pubblica, ecc. a garanzia di eventuali danni causati dall'attività della società.

Tra gli impegni sono presenti garanzie che Buzzi Unicem SpA presta su un finanziamento bancario a Dyckerhoff GmbH di 225.000 migliaia di euro e su un'emissione di Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) a RC Lonestar, Inc., per 86.667 migliaia di dollari USA con scadenza finale 1 aprile 2016; inoltre la voce comprende impegni riguardanti l'acquisto di immobilizzazioni tecniche.

43. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, re-

sponsabilità prodotto, fisco e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale.

Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria della società. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, la società ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Per quanto riguarda i due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e relativi alla ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE al gruppo, la società ha provveduto al totale pagamento delle cartelle pervenute. Il ricorso presentato in Cassazione ad oggi non è ancora stato discusso.

Relativamente al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate (circa 2,2 milioni di euro) riguardante l'operazione di acquisto avvenuta nel 2008 della partecipazione totalitaria in Cementi Cairo Srl e riqualficata dall'amministrazione finanziaria come operazione di acquisto di ramo d'azienda, le Commissioni Tributarie non hanno accolto l'appello presentato dalla società. Ritenendo che sussistano elementi di difesa e motivazioni fondate e consistenti, la società ha presentato ricorso in Cassazione, che ad oggi non è ancora stato discusso. Le maggiori imposte con i relativi interessi e sanzioni sono state interamente pagate.

Con riferimento al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate (0,4 milioni di euro con esborso a carico della controllata Unical di 0,2 milioni di euro) riguardante l'operazione avvenuta nel 2008 di acquisto della partecipazione totalitaria in Calcestruzzi Nord Ovest Srl e riqualficata dall'amministrazione finanziaria come operazione di acquisto di ramo d'azienda, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso della società. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Regionale. Ad oggi il ricorso non è ancora stato discusso. Le maggiori imposte con i relativi interessi e sanzioni a carico della controllata Unical sono state interamente pagate.

A fine 2011 e nel 2012 la società è stata oggetto di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate per gli esercizi dal 2006 al 2011. I controlli si sono conclusi con un unico rilievo riferito al valore normale degli interessi passivi infragruppo con conseguente rideterminazione di una maggior base imponibile di circa 19,6 milioni di euro, riferita a tutte le annualità verificate. La società ha conseguentemente ricevuto avvisi di accertamento per gli anni dal 2006 al 2010 contenenti una richiesta globale di circa 10,5 milioni di euro per maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi, ed ha provveduto a pagare un terzo delle somme oggetto degli avvisi di accertamento stessi (circa 1,7 milioni di euro a titolo di maggior IRES e interessi). La società ha presentato ricorso avverso gli avvisi di accertamento ricevuti dalla Commissione Tributaria Provinciale di Torino che con sentenza del 1 aprile 2015 ha accolto i ricorsi relativi agli esercizi dal 2006 al 2009 (per il ricorso relativo all'avviso di accertamento per il 2010 non è ancora stata fissata la data di trattazione). L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello contro tale sentenza ed ha provveduto a rimborsare alla società quanto versato, limitatamente agli anni 2006 e 2007 (circa 1 milione di euro rispetto al totale versato di 1,7 milioni); si è in attesa dei rimborsi relativi alle annualità successive. Secondo i consulenti della società gli elementi di difesa, ora confermati anche dalla sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Torino, sono fondati e consistenti ed il rischio di soccombenza remoto; pertanto la società non ha proceduto ad alcun accantonamento in bilancio.

Relativamente ai provvedimenti sulla bonifica della rada di Augusta (SR), delle aree a terra e delle relative acque di falda, Buzzi Unicem si è attivata legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia - sezione di Catania - contro il Ministero e numerosi soggetti pubblici e privati. Il Tar Sicilia, Catania, con sentenza 11 settembre 2012 non appellata dall'ente, ha riconosciuto la completa estraneità della società alla contaminazione della rada di Augusta. Non si sono invece registrati pronunciamenti giurisprudenziali né significativi sviluppi procedurali relativamente al progetto definitivo di messa in sicurezza e di bonifica delle aree a terra e della falda, impugnato dalla società nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso. La società ha mantenuto un confronto tecnico con il Ministero dell'Ambiente per valutare la possibilità, ragionevolezza e sostenibilità di una soluzione transattiva, che tuttavia presupporrebbe l'adesione all'Accordo di Programma.

Tale opzione non è stata tuttavia perseguita sia a causa di incertezze in ordine agli oneri economici che ne sarebbero derivati, sia a causa della dubbia conformità rispetto alle vigenti normative comunitarie in materia di danno ambientale. Come soluzione alternativa all'adesione all'Accordo di Programma, la società ha anzi portato avanti in proprio gli adempimenti procedurali finalizzati alla caratterizzazione, all'analisi di rischio ed alla bonifica e/o messa in sicurezza permanente delle proprie aree a terra e delle porzioni di falda interessate. Tali adempimenti sono in corso di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente, che si è già pronunciato positivamente su alcuni di essi, con prescrizioni, tramite conferenze di servizi decisorie, che la società non ha contestato. In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni, la società mantiene prudenzialmente iscritto in bilancio uno specifico fondo rischi pari a 3,0 milioni di euro.

Relativamente alla sanzione di 11,0 milioni di euro, comminata dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato alla controllata Unical per una intesa lesiva della concorrenza nel mercato del calcestruzzo nell'area milanese ed annullata dal Consiglio di Stato con sentenza del 2009, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con provvedimento del 10 dicembre 2013 ha rideterminato la sanzione in euro 7,0 milioni circa, ordinando ad Unical di pagare anche le maggiorazioni previste ai sensi dell'articolo 27, comma 6, della legge n. 689/81 per un totale di ulteriori euro 6,3 milioni circa. La controllata Unical, ritenendo che la nuova quantificazione della sanzione fosse eccessiva e non aderente ai dettami della decisione del Consiglio di Stato e che le maggiorazioni richieste non fossero dovute, ha impugnato la decisione di rideterminazione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato dinanzi al Tar Lazio. Nel frattempo, Unical al mero scopo di evitare l'accumulo di interessi e senza prestare acquiescenza, ha ritenuto opportuno provvedere al pagamento della sanzione. A tal fine, essa ha chiesto ed ottenuto dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato la suddivisione della sanzione in 30 rate. Il Tar Lazio, con sentenza del 20 aprile 2015 n. 5758, ha parzialmente accolto il ricorso di Unical, rideterminando la sanzione in euro 3,5 milioni ed annullando il provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato relativamente alle maggiorazioni, in quanto non dovute. Un nuovo piano di rateizzazione del pagamento della sanzione residua è stato ottenuto. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha impugnato la sentenza del Tar Lazio con ricorso al Consiglio di Stato il 20 luglio 2015. Unical si è costituita nella causa promossa dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato e ha inoltre depositato un appello incidentale in cui ha richiesto una ulteriore riduzione della sanzione rideterminata; la questione è attualmente pendente. Un apposito fondo rischi è stato mantenuto in bilancio.

Per quanto riguarda l'istruttoria avviata nel dicembre 2010 dalla Commissione Europea (la "Commissione") e volta a verificare l'esistenza di un comportamento anticoncorrenziale nello Spazio Economico Europeo (SEE), eventualmente anche tramite restrizioni alle importazioni verso il SEE, nel mercato del cemento e dei prodotti ad esso correlati, la stessa Commissione con decisione del 31 luglio 2015 ha chiuso tale caso ritenendo che non vi fossero prove della presunta intesa.

Si ricorda che, nel contesto dell'istruttoria, Buzzi Unicem ha ritenuto opportuno impugnare l'ultima di una serie di richieste di informazioni avanzate dalla Commissione, notificata il 1 aprile 2011, in quanto ritenuta priva di motivazione e comunque sproporzionata. La Corte di Giustizia, ribaltando la sentenza di primo grado del Tribunale Europeo, con sentenza del 10 marzo 2016 ha definitivamente accolto il ricorso di Buzzi Unicem annullando la richiesta di informazioni della Commissione.

Il 25 novembre 2015, nel corso di un'ispezione presso la sede di Buzzi Unicem, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha notificato alla società il provvedimento di avvio di un'istruttoria ai sensi dell'articolo 14 della legge 287/90, per violazione dell'articolo 101 TFUE con riferimento ad una presunta intesa tra Buzzi Unicem ed altri tre operatori del settore per il coordinamento degli aumenti di prezzo di vendita del cemento in una parte del territorio nazionale. Allo stato del procedimento non si ritiene sussistano elementi tali da configurare ipotesi di infrazione alle normative sulla concorrenza e conseguentemente non si è proceduto ad alcun accantonamento.

In relazione alla procedura di acquisto di tutte le residue azioni ordinarie e privilegiate della controllata Dyckerhoff detenute dagli azionisti di minoranza (cosiddetto squeeze-out), conclusasi ad agosto 2013, sono state notificate a Buzzi Unicem complessivamente 94 richieste di revisione del prezzo. Il prezzo delle azioni è stato determinato sulla base della valutazione di due diversi periti esterni (di cui uno nominato dal Tribunale di Francoforte), ai sensi della vigente normativa tedesca. L'8 giugno 2015, il Tribunale di Francoforte ha deciso che il prezzo da pagare agli azionisti di minoranza dovrà essere incrementato di € 5,24 per azione sulla base di un metodo di valutazione diverso rispetto a quello applicato dalla società. La società, ritenendo corretto il metodo di calcolo applicato, ha proposto appello contro la decisione del Tribunale di primo grado. Un apposito fondo rischi è stato iscritto a bilancio.

Il procedimento di appello di una società belga (CDC) nei confronti di Dyckerhoff GmbH e di altri cementieri tedeschi, avanti all'Alta Corte Regionale di Düsseldorf per danni ai consumatori derivanti da un presunto accordo di cartello a livello nazionale, si è chiuso con il rigetto delle richieste dei ricorrenti che non hanno proposto ulteriore appello contro la decisione. CDC ha però presentato a settembre 2015 una ulteriore richiesta di risarcimento nei confronti di Heidelberg Cement AG al Tribunale di Mannheim. La richiesta è basata su un'asserita violazione della normativa antitrust da parte di Heidelberg Cement AG e di altri cementieri fra cui Dyckerhoff GmbH nelle regioni del sud e dell'est Germania. Heidelberg Cement AG ha chiamato come terzo responsabile in solido Dyckerhoff GmbH che si è costituita a supporto della difesa di Heidelberg considerando infondate le pretese di CDC per motivi procedurali e sostanziali. La società non si aspetta un impatto negativo sul bilancio da questi nuovi procedimenti di CDC.

Si conferma inoltre che contro la decisione dell'Autorità Antitrust della Polonia conclusa infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui alla controllata Dyckerhoff Polska, per un importo pari a circa 15 milioni di euro, è stato proposto appello avanti alla Corte Regionale di Varsavia che si è pronunciata nel dicembre 2013 riducendo la sanzione a circa 11,3 milioni di euro. La società controllata Dyckerhoff Polska ha proposto appello contro la rideterminazione della sanzione. L'importo della sanzione rideterminata risulta interamente accantonato in bilancio.

Nel febbraio 2012 l'Autorità Antitrust olandese (ACM) ha avviato un'indagine preliminare sul mercato nazionale del calcestruzzo in cui la società opera attraverso sue controllate. I risultati dell'indagine non sono ad oggi disponibili essendo l'indagine ancora in corso. La società non ritiene che il procedimento in corso possa avere un impatto materiale sul risultato operativo e finanziario del gruppo.

La nostra controllata olandese Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen ha inoltre ricevuto il 2 marzo 2015 una richiesta di arbitrato in relazione ad una richiesta di risarcimento per un ammontare di 7,4 milioni di euro per un'asserito mancato adempimento di alcuni dei suoi obblighi relativi ad un contratto di estrazione di sabbia. Il Tribunale arbitrale ha respinto in toto la richiesta di risarcimento con una decisione che può essere appellata entro il termine del 1 maggio 2016 nell'ambito dello stesso procedimento arbitrale o entro i successivi tre mesi avanti il tribunale ordinario. La società non ha proceduto ad alcun accantonamento perché ritiene remota la possibilità di soccombenza in caso di appello contro la decisione arbitrale.

In Ucraina esistono controversie pendenti relative a richieste di pagamento dell'Ufficio delle Entrate relative a IVA e deducibilità di spese di funzionamento per gli stabilimenti produttivi. In seguito alla chiusura nel 2015 a favore della società di alcuni dei procedimenti ed alla rilevante svalutazione della moneta locale, l'importo totale delle richieste è ora di circa 0,9 milioni di euro. Le pretese dell'Ufficio delle Entrate non sembrano avere supporto nella vigente normativa locale ed è stato presentato ricorso contro le richieste dell'Ufficio delle Entrate ancora pendenti.

Riguardo i procedimenti relativi alla società controllata russa ZAO Akmel ceduta nel 2013, sono state presentate nel 2014 diverse richieste di risarcimento nei confronti delle nostre controllate OAO Sucholozhskcement e Dyckerhoff. L'accordo di transazione firmato ad aprile del 2015 con il ricorrente continua ad essere

implementato e la società esclude ogni ulteriore impatto negativo da tale vicenda, che prevediamo si chiuda definitivamente nel 2016.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali e rivendicazioni intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice o asbesto venduti o distribuiti dalla società o da sue controllate in passato e principalmente utilizzate nel settore delle costruzioni e in altre industrie. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e asbesto. Inoltre tra il 2009 ed il 2010, LSI ha concluso una transazione con le sue principali compagnie assicurative, che definisce la responsabilità fra le parti e la suddivisione dei relativi costi fino al 2019. Una stima dell'ammontare delle richieste di risarcimento relative all'utilizzo di materiali contenenti silice o asbesto coinvolge numerose variabili non prevedibili che possono incidere sulla corretta determinazione della quantificazione e della tempistica di tali richieste. La società ha comunque mantenuto un fondo rischi per gli importi che non si prevede siano coperti da assicurazione.

44. Operazioni con parti correlate

Buzzi Unicem SpA è controllata da Fimedi SpA che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata Presa SpA, possiede il 58,634% delle azioni con diritto di voto.

In seno alla società sono concentrate le competenze professionali, il personale e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e correlate.

Buzzi Unicem SpA intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con società controllate e società collegate, che consistono nella vendita di prodotti finiti e semilavorati ad entità operanti nel settore cemento e calcestruzzo preconfezionato. Inoltre la società fornisce su richiesta alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate, che parimenti sono regolati da tassi di mercato.

Buzzi Unicem SpA fornisce alla controllante Fimedi SpA e ad altre entità controllate da soggetti che esercitano un'influenza notevole su Buzzi Unicem SpA prestazioni di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi scarsamente significativi.

Buzzi Unicem SpA, unitamente alla controllata Unical SpA e a Presa SpA aderisce al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA (azionista di controllo di Buzzi Unicem SpA) nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui le principali operazioni intercorse con parti correlate ed i relativi saldi alla data di bilancio:

(migliaia di euro)	Ricavi	Acquisti beni e servizi e altri oneri	Costi del personale	Acquisto capitale fisso	Proventi finanziari	Oneri finanziari	Crediti commerciali	Altri crediti	Disponibilità liquide	Debiti commerciali	Debiti finanziari
Dyckerhoff GmbH	1.860	153	-	-	-	73	1.392	-	-	87	50.005
Zapa beton a.s.	254	-	-	-	-	-	123	-	-	9	-
Cimalux S.A.	43	-	-	-	-	-	43	-	-	-	-
Unical SpA	59.008	448	-	3	68	-	11.777	-	-	68	3.874
RC Lonestar Inc.	685	-	-	-	-	10.572	334	-	-	-	107.288
Alamo Cement Company	124	-	-	-	-	-	84	-	-	-	-
Buzzi Unicem Algérie S.à r.l.	4.225	-	-	-	-	-	2.483	-	-	-	-
Lonestar Industries Inc.	1.724	-	-	-	-	-	24	-	-	-	-
Buzzi Unicem USA Inc.	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-
Cementi Moccia SpA	455	-	-	-	-	-	23	-	-	-	-
w&p Cementi SpA	58	946	-	-	-	-	1	-	-	289	-
Laterlite SpA	995	149	-	-	-	-	435	-	-	52	-
Premix SpA	331	2	-	-	-	-	249	-	-	-	-
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	-	-	-	-	-	-	-	30	-	-	-
Serenergy Srl	217	-	-	-	-	-	39	-	-	-	-
Corporación Moctezuma S.A.B. de C.V.	42	-	-	-	-	-	42	-	-	-	-
Cementos Moctezuma S.A. de C.V.	475	-	-	-	-	-	190	-	-	-	-
Presa SpA	7	-	-	-	-	-	9	-	-	-	-
Fimedi SpA	10	-	-	-	-	-	12	16.741	-	-	-
Banca Sella SpA	-	-	-	-	10	-	-	-	96	-	-
Altre parti correlate	56	115	642	-	-	-	49	-	-	-	-
Totale imprese del gruppo e altre parti correlate	70.569	1.813	651	3	78	10.645	17.309	16.771	96	505	161.167
Totale voce di bilancio	261.061	207.529	60.508	16.633	111.736	135.148	79.661	47.021	131.496	70.390	1.212.699
Incidenza % sulla voce di bilancio	27,03%	0,87%	1,08%	0,02%	0,07%	7,88%	21,73%	35,67%	0,07%	0,72%	13,29%

I principali rapporti intercorsi tra Buzzi Unicem SpA e le sue controllate, collegate e controllanti si possono così riassumere:

- vendita di leganti idraulici a Unical SpA, Laterlite SpA, Premix SpA, w&p Cementi SpA, Buzzi Unicem Algérie Sàrl e Cementi Moccia SpA;
- prestazione attraverso contratti annualmente rinnovati, di servizi di assistenza tecnica, amministrativa, fiscale e societaria, finanziaria, gestione del personale ed elaborazione dati a Unical SpA, Fimedi SpA, Presa SpA e Premix SpA;
- attività di Auditing, che l'azienda svolge nei confronti della Unical SpA;
- prestazioni, su richiesta, di servizi di assistenza tecnica e progettuale a Dyckerhoff GmbH, Alamo Cement Company, Cementos Moctezuma SA de CV, RC Lonestar, Inc. e Cimalux S.A.;
- servizi di progettazione concernenti gestione delle pratiche di titoli di efficienza energetica da Serenergy Srl;
- acquisto di calcestruzzi ed inerti per manutenzioni e migliorie immobili di stabilimento forniti da Unical SpA;
- acquisto di prodotti destinati alla rivendita da Laterlite SpA e w&p Cementi SpA;
- interessi passivi su finanziamenti a breve/lungo termine ricevuti da RC Lonestar, Inc. e Dyckerhoff GmbH;
- interessi attivi su finanziamenti a breve termine concessi ad Unical SpA;
- contratto di consolidamento fiscale con la controllante Fimedi SpA, che evidenzia un nostro credito di 16.741 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 i rapporti con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, non rappresentate da società controllanti, controllate e collegate, sono state indicate nella precedente tabella nella voce "Altre parti correlate".

Esistono inoltre:

- impegni su un finanziamento bancario a Dyckerhoff GmbH di 225.000 migliaia di euro e su un'emissione di Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) a RC Lonestar, Inc., per 86.667 migliaia di dollari Usa con scadenza finale 1 aprile 2016 per i quali Buzzi Unicem SpA funge da garante.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno), dai sindaci e da altri 6 dirigenti di primo livello (dipendenti di Buzzi Unicem SpA o di società controllate e di cui uno ha cessato di avere compiti esecutivi nel corso dell'esercizio). Le retribuzioni a carico di Buzzi Unicem SpA, non comprese nella tabella precedente, sono di seguito esposte:

(migliaia di euro)	2015	2014
Salari e altri benefici a breve termine	2.081	2.163
Benefici successivi al rapporto di lavoro	430	467
Totale	2.511	2.630

45. Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta della Buzzi Unicem SpA al 31 dicembre 2015 è la seguente:

(migliaia di euro)	2015	2014
Cassa	4	5
Disponibilità e mezzi equivalenti	131.492	96.202
Liquidità (A)	131.496	96.207
Crediti finanziari correnti (B)	8.371	36.040
Verso società del gruppo	-	35.025
Verso terzi	8.371	1.015
Indebitamento finanziario corrente (C)	(507.344)	(138.128)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(94.987)	(79.830)
Debiti bancari correnti	(759)	-
Altri debiti finanziari verso società del gruppo	(53.880)	(50.096)
Prestiti obbligazionari non convertibili	(349.361)	-
Verso terzi	(8.357)	(8.202)
Indebitamento finanziario corrente netto D=(A+B+C)	(367.477)	(5.881)
Crediti finanziari non correnti (E)	4.103	4.204
Verso terzi	4.103	4.204
Debiti finanziari non correnti (F)	(761.452)	(1.014.913)
Debiti verso banche	(139.422)	(17.832)
Verso società del gruppo	(32.148)	(94.720)
Prestito obbligazionario convertibile	(193.342)	(186.604)
Prestiti obbligazionari non convertibili	(348.800)	(697.169)
Verso terzi	(47.740)	(18.588)
Indebitamento finanziario non corrente netto H=(E+F)	(757.349)	(1.010.709)
Indebitamento finanziario netto (D+H)	(1.124.826)	(1.016.590)

46. Operazioni significative non ricorrenti ed operazioni atipiche o inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2015 la Buzzi Unicem SpA non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa, secondo la quale le operazioni atipiche e/o inusuali sono quelle che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza e completezza delle informazioni in bilancio, al conflitto di interessi, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

47. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

Si rimanda allo specifico capitolo della Relazione sulla Gestione.

Casale Monferrato, 24 marzo 2016

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enrico BUZZI

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/99, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA e da entità appartenenti alla sua rete.

(migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2015
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young SpA	155
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young SpA ¹	10
Servizi di attestazione	Rete Ernst & Young SpA ²	28
Totale		193

¹ Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale che la società deve inviare ai sottoscrittori delle guaranteed senior notes (rispetto dei covenants).

² Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale delle società collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane, Société des Ciments de Hadjar Soud.

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154-bis del D. Lgs. 58/98

- I sottoscritti Pietro Buzzi, in qualità di Amministratore Delegato, e Silvio Picca, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio, nel corso del 2015.

- Si attesta, inoltre, che:
 - a) il bilancio d'esercizio
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

 - b) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Casale Monferrato, 24 marzo 2016

L'Amministratore Delegato

Pietro BUZZI

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Silvio PICCA

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Buzzi Unicem S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note integrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Buzzi Unicem S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Buzzi Unicem S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Torino, 31 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefania Boschetti
(Socio)

Assemblea ordinaria degli azionisti
Approvazione del bilancio dell'esercizio 2015
Relazione del Collegio Sindacale
(Art. 153 D. Lgs. 24/02/1998 n° 58)

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 il Collegio Sindacale di BUZZI UNICEM SPA ha svolto la propria attività di vigilanza in conformità alla legge, adeguando la propria operatività ai Principi di comportamento del Collegio Sindacale nelle società di capitali con azioni quotate nei mercati regolamentati raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed alle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e di attività del Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale, in osservanza ai doveri previsti dall'art. 149 del D. Lgs. 58/1998 (TUF), nell'ambito dell'attività di propria competenza, dà atto di aver:

- assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio ed ottenuto dagli amministratori tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate;
- acquisito, mediante raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate, periodici scambi di informazioni con la società incaricata della revisione legale dei conti annuali e consolidati e partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e dell'Organismo di Vigilanza, gli elementi di conoscenza necessari per svolgere la propria attività di vigilanza:
 - sull'osservanza della legge e dello Statuto;
 - sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
 - sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- vigilato sul funzionamento e sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, sotto il profilo dell'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare i fatti di gestione;
- vigilato, nell'ambito del proprio ruolo di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", attribuito dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, in coordinamento con il Comitato Controllo Rischi: a) sul processo di informativa finanziaria; b) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio; c) sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati; d) sull'indipendenza della società di revisione legale.

Con riferimento all'attività di vigilanza sull'operatività della società di revisione, il Collegio Sindacale ha:

- effettuato il periodico scambio di informazioni con i responsabili della stessa in merito all'attività svolta ai sensi dell'art. 150 del T.U.F.;
- vigilato sul lavoro svolto dalla società di revisione;
- ricevuto dalla stessa le relazioni previste dall'art. 14 e dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010;
- valutato la "conferma annuale dell'indipendenza" ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. n. 39/2010 ricevuta dalla medesima società di revisione;
- preso atto dell'avvenuta predisposizione della Relazione sulla Remunerazione ex art. 123 ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed art. 84 quater del Regolamento Consob 11971/1999 (regolamento emittenti), senza osservazioni particolari da segnalare;
- accertato la coerenza dello statuto alle disposizioni di legge e regolamenti, ivi inclusa la legge 12 luglio 2011, n. 120 che ha introdotto nel D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 agli articoli 147 ter e 148 la disciplina inerente l'equilibrio dei generi negli organi di amministrazione e controllo delle società quotate.

Nel corso dell'attività di vigilanza, svolta dal Collegio Sindacale, secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione o la menzione nella presente relazione.

La presente relazione, è stata redatta secondo quanto disposto dall'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e fa memoria dell'espletamento delle funzioni e delle attività attribuite al Collegio a norma dell'art. 149 e seguenti del D. Lgs. 24/02/1998 n. 58.

Le specifiche indicazioni fornite con la presente relazione, vengono elencate nel seguito secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM 1025564 del 6 aprile 2001 e successivi aggiornamenti, nell'intento di renderne più agevole la lettura e la consultazione.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo

La Società Buzzi Unicem SpA "holding" industriale internazionale, operativa nel settore della produzione e vendita di leganti idraulici, ha svolto regolarmente, durante il 2015, questa attività e quella di "Direzione e coordinamento" delle società appartenenti al Gruppo.

La Relazione sulla gestione redatta dal Consiglio di Amministrazione offre un adeguato panorama dei fatti avvenuti nel 2015, che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio.

Ad essa si rinvia per l'esame dettagliato dei vari fatti ed operazioni.

Sulla base delle informazioni ricevute e delle analisi condotte dal Collegio, tra le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere, anche per il tramite di società controllate e di cui è stata data adeguata informazione nella Relazione sulla Gestione predisposta dagli amministratori, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti accadimenti:

- vendita dell'intera partecipazione, pari ad una quota del 50%, in Addiment Italia S.r.l. (in precedenza classificata come società collegata);
- svincolo da ogni impegno conseguente l'offerta di acquisto di Sacci S.p.A. respinta dal Consiglio di Amministrazione di quest'ultima;
- alla data di bilancio i cosiddetti covenants contrattuali sono tutti rispettati.

Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Con riferimento al complessivo andamento della gestione, il Collegio Sindacale, durante l'esercizio, ha ricevuto tempestivamente le informazioni necessarie per la conoscenza e comprensione dell'evoluzione della gestione della Società e del Gruppo.

A conclusione ed in sintesi, il Collegio Sindacale ritiene che, nel loro complesso, l'operatività del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, siano conformi alla Legge ed allo Statuto, rispondano all'interesse della Società, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, non siano in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea né tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Esse, infine, come detto e sarà illustrato più innanzi, risultano assunte sulla base di processi cognitivi e di attuazione, adeguati e conformi alle tecniche suggerite dalle discipline aziendalistiche.

2.0. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche o inusuali

Nel corso dell'esercizio 2015 e successivamente alla chiusura dello stesso, il Collegio Sindacale non ha individuato operazioni che per loro natura o per dimensioni, rivestano caratteristiche di atipicità o possano essere ritenute inusuali.

2.1. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con le parti correlate

Evento non verificatosi.

2.2. Indicazione dell'eventuale esistenza di operazioni atipiche o inusuali con terzi o con società infragruppo

Evento non verificatosi.

2.3. Operazioni infragruppo e con parti correlate di natura ordinaria

In tale contesto si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Consob n° 17221/2010 e successive modificazioni, ha adottato, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2011 le "Procedure per operazioni con parti correlate" volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni.

Nelle Note al bilancio, gli Amministratori hanno fornito la informativa richiesta circa le operazioni ordinarie infragruppo o poste in essere con parti correlate.

Il Collegio, anche in osservanza dell'art. 2391 bis cod. civ., non ritiene di dover aggiungere altro a tale informativa che appare adeguata.

Il Collegio ha verificato, nel corso dell'esercizio, che le operazioni infragruppo o con parti correlate fossero eseguite in applicazione di quanto previsto dalla citata procedura e, comunque, mediante contratti stipulati secondo la normale prassi in materia ed a condizioni di mercato.

Le operazioni infragruppo esaminate dal Collegio sono apparse effettuate nel miglior interesse della società e del gruppo di cui la società è "holding industriale", nonché correttamente motivate e documentate.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali

Non si sono verificate operazioni atipiche e/o inusuali.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi ed i richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione

La Società di Revisione ha rilasciato in data 31 marzo 2016 le proprie Relazioni, ai Bilanci Ordinario e Consolidato, senza rilievi, né richiami di informativa.

5. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.

6. Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio non ha ricevuto esposti.

7. Indicazione dell'eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di revisione e dei relativi costi

Con specifico riferimento alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 9, lettera a) del D. Lgs. 39/2010, la Società di Revisione ha rilasciato, con documento del 31 marzo 2016, la conferma annuale della propria indipendenza con specificazione dei servizi diversi dalla Revisione, per i quali si rinvia all'apposito prospetto allegato al fascicolo di bilancio, in calce alla Nota Integrativa.

8. Indicazione dell'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla società incaricata della revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi

Si rinvia all'apposito prospetto - di cui al precedente punto - allegato al fascicolo di bilancio.

9. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del C.d.A., del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale

Nell'esercizio delle proprie funzioni, al fine di acquisire le informazioni strumentali allo svolgimento dei propri compiti di vigilanza, il Collegio Sindacale, nel corso del 2015 si è riunito con frequenza regolare ed ha redatto n. 19 verbali relativi all'attività effettuata.

Ha inoltre partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 7) ottenendo dagli Amministratori in via continuativa informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Ha partecipato, tramite il Presidente, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi ed alle riunioni in materia di Internal Audit /Organismo di vigilanza ex D. Lgs. 231/01 al fine di un reciproco scambio di informazioni.

Ha tenuto incontri congiunti con l'organo di controllo della società controllata UNICAL S.p.A. ai sensi dell'art. 151 del D. Lgs. n. 58/1998.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha, inoltre, vigilato sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione, incontri con gli Amministratori, osservazioni dirette e indagini, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Preposto al Controllo Interno della Società e titolare dell'OdV del D. Lgs. n° 231/01, incontri con la Società di Revisione - anche finalizzati al reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ex art. 150, terzo comma, TUF - ed, in particolare, anche ai sensi delle modifiche introdotte dall'art. 19 del D. Lgs 39/2010, con il Comitato controllo e rischi, come più sopra ricordato.

L'attività del Collegio Sindacale è stata indirizzata alla vigilanza, da un lato, sulla legittimità delle scelte gestionali del Consiglio di Amministrazione e, dall'altro, sulla loro conformità - nel processo di loro formazione e decisione - a criteri di razionalità economica, patrimoniale e finanziaria, secondo la tecnica e la prassi suggerite dalla scienza aziendalistica.

Tale attività del Collegio non si è estesa ai controlli di merito sull'opportunità e convenienza delle scelte gestionali stesse.

L'attività del Collegio, come già anticipato, è stata condotta da un lato vigilando sulle operazioni aziendali tipiche ed usuali e su quelle di maggior rilievo al fine di verificare che non fossero vizzate da estraneità all'oggetto sociale, da contrasto con lo Statuto o da conflitto, anche solo potenziale, di interessi e che le stesse non fossero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o, comunque, manifestamente imprudenti od azzardate.

Dall'altro, vigilando affinché le decisioni del Consiglio di Amministrazione sulle operazioni di maggior rilievo fossero assistite dalle usuali indagini, approfondimenti e verifiche suggerite dalla migliore tecnica aziendalistica riguardanti la metodologia circa la loro fattibilità e congruità economico-finanziaria nonché vi fosse rispondenza all'interesse della società.

In nessun caso sono emerse osservazioni da fare circa il mancato rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio ha altresì vigilato sulle decisioni affinché non fossero attuate in contrasto con le deliberazioni assunte dagli Organi sociali o lesione dei diritti di singoli soci o delle minoranze.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa

La struttura organizzativa ha confermato di operare con efficacia ed efficienza, grazie anche all'opera di integrazione e collegamento fra le diverse società italiane ed estere che compongono il gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha vigilato, in stretta collaborazione con la funzione del "Preposto al Controllo Interno", che è il responsabile dell'Internal Audit, sull'eventuale manifestarsi di disfunzioni orga-

nizzativo-gestionali; al riguardo non sono emersi casi suscettibili di menzione in questa sede.

Lo schema organizzativo aziendale è stato costantemente aggiornato in funzione delle esigenze di volta in volta manifestatesi. Il Collegio è periodicamente informato, degli avvicendamenti nelle posizioni di maggior rilievo e sull'aggiornamento dell'organigramma aziendale.

La valutazione della struttura organizzativa si conferma, nel suo complesso, affidabile.

Il sistema di deleghe in atto è impostato sulla discriminazione, secondo natura, dei vari tipi di atti ed operazioni; nonché mediante la previsione di importi massimi, modulati secondo differenziati poteri di firma - congiunte e disgiunte - con definizione delle soglie limite all'attuazione, per delega, delle varie tipologie di atti gestori.

Il sistema di deleghe ha confermato, nel suo complesso, anche nel corso dell'esercizio concluso, di essere basato su criteri di razionalità e di esser calibrato sulla casistica operativa aziendale.

L'impostazione perseguita si connota per un'ampia libertà decisionale spettante ai Consiglieri delegati. Il sistema, dunque, ha un carattere tipicamente "ad personam"; carattere che, tuttavia, allo stato, non presenta controindicazioni né, tanto meno, desta motivi di preoccupazione, stante le qualità professionali ed etiche dei soggetti ai quali le deleghe stesse sono conferite.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno, ed evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o di quelle ancora da intraprendere

Con riferimento all'attività di vigilanza sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno, anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio ha incontri periodici con il Responsabile della funzione di Internal Audit di gruppo, il quale programma, in accordo con il Comitato Controllo e Rischi ed esegue le attività di verifica del sistema di controllo interno, rendendo noti - con periodici incontri - al CCR stesso, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione i risultati della relativa attività audit.

La partecipazione del Presidente del Collegio alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, composto da due Consiglieri indipendenti e da un Consigliere non esecutivo, consente al Collegio di coordinare, anche con l'attività del CCR stesso, le proprie funzioni di "Comitato per il controllo interno e la Revisione Contabile", previste dall'art. 19 D. Lgs. 39/2010 e di accertare che il sistema è in costante aggiornamento/affinamento e non ha evidenziato criticità significative né fatti o elementi meritevoli di segnalazione in questa sede.

Nel corso degli incontri tenuti con la Società di Revisione, non sono state rilevate criticità. Ciò viene riscontrato anche nel contenuto della Relazione prevista dall'art. 19, terzo comma, del D. Lgs. 39/2010 presentata dalla Società di Revisione al Collegio nella quale viene attestato come, in sede di revisione legale, non siano emerse questioni fondamentali né carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di formazione dell'informativa economico-finanziaria.

Dalle analisi e dai controlli effettuati, relativamente alle aree ed alle funzioni interessate all'attività di controllo interno, emerge una valutazione di complessiva sostanziale affidabilità del sistema di controllo interno.

La struttura della funzione di Internal Auditing appare complessivamente organica, equilibrata e presente nei diversi Paesi in cui opera il gruppo, coprendo progressivamente anche le attività di recente acquisizione.

Nella "Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01" sull'attività svolta nell'esercizio in esame - resa con documento del 10 febbraio 2016 dall'Organismo di Vigilanza e consegnata al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Comitato Controllo e Rischi in occasione dell'ultima riunione tenuta in pari data - è stato, altresì, dato conto dell'attività di vigilanza e aggiornamento con specifico riferimento al Modello adottato dalla Società, regolarmente aggiornato.

Dalla Relazione dell'Organismo di Vigilanza sulle attività svolte nel corso dell'esercizio e dagli incontri con l'Organismo stesso, non sono emerse criticità significative che debbano essere segnalate nella presente relazione.

L'Organismo di Vigilanza ha riscontrato e dato conto dell'effettiva applicazione del Modello Organizzativo. Il sistema di "Risk Management", adottato all'interno del gruppo è descritto nella Relazione al Bilancio e riporta, nel paragrafo intitolato "Gestione del rischio e descrizione dei principali rischi", i diversi temi e le situazioni di maggior interesse.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante osservazioni dirette che attraverso incontri con il "Responsabile dell'area amministrativa e contabile" e "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari", nonché con i singoli responsabili di funzione dell'area.

Il Collegio, oltre a quanto già previsto dalle normative indicate, considerato il complessivo risk assessment svolto, ha incontrato periodicamente i responsabili di diverse aree funzionali dell'Azienda, acquisendo informazioni specifiche sulle loro attività. Tra queste si ricordano: Ambiente e sicurezza, Direzione del personale e risorse umane, Sistemi informativi IT, Area Fiscale, Assicurazioni e coordinamento con l'estero, Investor relator, Finanza e tesoreria di gruppo, Affari societari e recupero crediti, Logistica Acquisti. Ha incontrato, per una valutazione complessiva della situazione e del funzionamento delle rispettive aree di competenza, nonché per conoscere meglio il perimetro di consolidamento ed i punti di interesse, anche i CEO del Gruppo Dyckerhoff (Germania) e Buzzi Unicem USA.

La Società svolge per la totalità delle società controllate italiane del gruppo, a condizioni di mercato, tutti i servizi contabili e amministrativi.

Il sistema amministrativo-contabile ha confermato la sua validità sia in termini di affidabilità che di rispetto delle tempistiche.

La valutazione è positiva; in particolare si ritiene che il sistema amministrativo-contabile sia in grado di rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Tale giudizio si fonda ed è supportato da quello espresso dalla Società di Revisione sul bilancio dell'esercizio; nonché da quanto rilevabile dalla "Relazione sul governo societario" relativamente a compiti ed attività del Consiglio di Amministrazione ed organi delegati.

15. Osservazioni sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, D. Lgs. 58/1998

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D. Lgs. 58/98 finalizzate a fornire le informazioni necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge, senza rilevare eccezioni.

Il Collegio ritiene, come già espresso in passato, che questa attività di vigilanza rientri nel più ampio settore della vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno di gruppo.

In questo senso la voluta continuità soggettiva nella composizione dei Consigli di Amministrazione e, limitatamente all'Italia, dei Collegi sindacali delle società del gruppo facilita, di fatto, quelle funzioni di controllo della tempestiva conoscenza e coordinamento delle disposizioni impartite dalla Controllante.

Gli incontri con i componenti del Collegio Sindacale della controllata italiana Unical S.p.A. consentono lo scambio di informazioni richiesto dalla disposizione di legge e suggerito dalla pratica operativa degli organi di controllo.

La capogruppo Buzzi Unicem S.p.A. fornisce alle proprie controllate dirette ed indirette l'informativa necessaria alla tempestiva conoscenza di fatti che impongono per legge obblighi di comunicazione.

* * *

Si rammenta che il gruppo in applicazione delle disposizioni degli articoli 2497 e seguenti cod. civ., relativi alla "Attività di direzione e coordinamento" ha da tempo identificato, nel proprio ambito, una posizione di "soggezione" alla capogruppo Buzzi Unicem di tutte le sue controllate dirette.

Detta attività, quale svolta nei confronti delle controllate dirette e, segnatamente, di quest'ultima ha trovato esplicazione, nell'ambito di contratti di assistenza gestionale, nei campi amministrativo e tecnico; negli acquisti di materie prime e nelle prestazioni di servizi e nel godimento di beni di terzi; nei finanziamenti fruttiferi per impiego di liquidità.

Va altresì segnalato che tale attività si estende, in una visione più ampia, all'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi di gruppo, all'impostazione ed aggiornamento del modello di "amministrazione,

gestione e controllo", al controllo interno, alla elaborazione delle politiche generali di gestione delle risorse umane e finanziarie nonché di quelle commerciali.

Quanto sopra ha consentito alla società controllata, che è peraltro rimasta piena titolare delle rispettive autonomie deliberative ed operative, di "... sfruttare al meglio le opportunità offerte dal mercato, sia sotto il profilo commerciale che gestionale".

Infine, a completamento dell'informativa, si precisa che la Buzzi Unicem S.p.A. non è soggetta alla "Attività di direzione e coordinamento" da parte delle proprie controllanti.

16. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150, comma 2, del D. Lgs. 58/1998

Durante l'esercizio 2015 sono stati tenuti regolari rapporti con il Revisore con il quale è stato instaurato un proficuo scambio di dati ed informazioni.

Il rapporto si è di fatto concretizzato sia mediante riunioni alle quali ha partecipato anche la Società, sia mediante contatti informali fra singoli componenti del Collegio e rappresentanti del Revisore.

Anche avuto riguardo all'attività preparatoria per i bilanci d'esercizio e consolidato non sono emersi fatti o aspetti rilevanti meritevoli di menzione in questa sede.

In tale contesto, il Revisore ha comunicato al Collegio l'assenza di criticità o debolezze rilevanti e tali da influire sulla complessiva attendibilità del processo di formazione di tali documenti.

17. Indicazione dell'eventuale adesione della società al codice di autodisciplina del Comitato per la Corporate Governance delle società quotate

L'informativa del presente paragrafo è resa anche ai sensi dell'art. 149 comma 1 lettera c-bis) del TUF.

La società aderisce ai principi statuiti dal Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. nei termini indicati nella Relazione annuale sul sistema di governo societario ("Corporate Governance") e sulla adesione al Codice di Autodisciplina approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2016¹.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio al fine di valutare l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi nonché la corretta applicazione delle relative procedure di accertamento.

Il Collegio Sindacale ha, altresì, provveduto a verificare, secondo quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana, il possesso nei propri componenti, dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti per gli Amministratori.

Il Collegio ritiene che tali criteri e procedure di accertamento siano congrui con lo spirito e la lettera del Codice di Autodisciplina.

In esito a dette verifiche, non emergono pertanto osservazioni da parte del Collegio.

Infine, il Collegio ricorda che la società dispone di una funzione aziendale (Investor Relator) responsabile dei rapporti con gli azionisti e con gli investitori istituzionali.

18. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Il Collegio ha verificato l'esistenza, in linea generale, di una appropriata ed adeguata struttura organizzativa della Società, tale da assicurare il rispetto delle norme e la corretta e tempestiva esecuzione degli adempimenti correlati.

Detto controllo di fondo - come più sopra riferito - è stato, altresì, coordinato ed integrato:

- con interventi ed attività specifiche mirate alla verifica degli adempimenti di legge e di Statuto;
- con la partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali;
- con l'acquisizione di informazioni concernenti i controlli e la vigilanza esercitata dalla Società di Revisione;
- con la raccolta di ulteriori informazioni in incontri - anche occasionali - con gli Amministratori, il Preposto, il Comitato controllo e rischi ed i Responsabili delle varie funzioni aziendali;
- con l'acquisizione di informazioni nel corso di incontri con i componenti del Collegio Sindacale della Società controllata Unical S.p.A.;
- con l'analisi, svolta congiuntamente con le funzioni aziendali, di eventuali nuove disposizioni o comunicazioni Consob, di interesse per la Società.

¹ Si informa che tale documento è pubblicato contestualmente alla relazione sulla gestione, in fascicolo separato, consultabile sul sito internet della società.

Si è così potuto constatare l'esistenza delle premesse organizzative e tecniche per il rispetto, nella sostanza dei fatti, delle norme statutarie, di legge e di regolamento che disciplinano gli organi e le attività societarie ed aziendali.

Per quanto concerne, poi, la specifica vigilanza in ordine alla formazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato si dirà in successivo, specifico paragrafo.

19. Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D. Lgs. 58/98

In relazione sia al disposto del comma 2, dell'articolo 153 del D. Lgs. 58/1998, sia al generale obbligo di vigilanza di cui all'articolo 149, lettera a) dello stesso (concernente la vigilanza del Collegio, sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo), sia, ancora, all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, il Collegio Sindacale dà atto di aver vigilato sull'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione del Bilancio ordinario di esercizio 2015, nonché sul rispetto dei doveri propri degli Amministratori e della Società di revisione in tale materia.

Altrettanto dicasi con riferimento al Bilancio Consolidato, regolarmente e tempestivamente licenziato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 marzo 2016 e per il quale l'Organo amministrativo ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato l'attestazione di cui all'art. 154 bis del TUF; così come la Reconta Ernst Young S.p.A. incaricata del controllo contabile, ha rilasciato attestazione, in data 31 marzo 2016, sia di conformità del bilancio consolidato alle disposizioni che ne regolano la formazione, sia di coerenza della Relazione sulla gestione e delle altre informazioni di cui all'art. 123 bis del TUF con detto bilancio consolidato.

* * *

In particolare, quanto e limitatamente al bilancio ordinario di esercizio, l'attività del Collegio - senza peraltro sovrapporsi all'operato della Società di revisione che ha rilasciato, in data 31 marzo 2016, ex artt. 14 e 16 D. Lgs. n. 39/2010, un giudizio senza rilievi, - comporta altresì l'onere di vigilare sulle impostazioni di fondo date al bilancio in rassegna, escluso ogni e qualsiasi controllo analitico di merito sul suo contenuto.

Il bilancio di cui alla presente Relazione è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento Europeo n° 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Le procedure e le assunzioni utilizzate dalla Società ai fini dell'"impairment test" dettagliatamente descritti nelle note di bilancio, alle quali si rinvia, sono conformi ai principi e raccomandazioni dello IAS 36 ed alle "practices" in uso da parte della Reconta Ernst Young S.p.A, per quanto attiene alle verifiche di sua spettanza. Tale corrispondenza è stata oggetto di formale e separata approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 24 marzo 2016. In materia di responsabilità e competenza, si precisa che al Collegio non risulta che siano state esercitate deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, del Codice Civile.

Il Collegio prende e dà atto che Amministratore Delegato e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato, ai sensi dell'art. 81/ter del regolamento Consob n° 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni, l'attestazione prevista dall'art. 154/bis, comma 5, del T.U.F. (D. Lgs. 58/1998). Con specifico riferimento al disposto del secondo comma dell'articolo 153 del D. Lgs. 58/1998, il Collegio può, inoltre, fare proposte in ordine alle altre materie di propria competenza.

In base ai controlli effettuati direttamente ed alle informazioni scambiate con la Società di Revisione, preso altresì atto dalla Relazione da essa rilasciata ex articoli 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, che esprime un giudizio senza riserve sul bilancio e sulla sua coerenza con la Relazione sulla gestione, il tutto in assenza di richiami di informativa, il Collegio ritiene di non avere né osservazioni né proposte sul Bilancio, sulla Relazione di Gestione e sulla proposta di copertura della perdita di esercizio e di distribuzione di riserve e che, conseguentemente, e per quanto di propria specifica competenza, non risultano esserci elementi ostativi all'approvazione da parte dell'Assemblea.

* * *

Gli altri argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, relativi ad

- acquisto e disposizione di Azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile,
- relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123 ter del D. Lgs. n° 58/98

risultano conformi alle disposizioni di legge e di statuto ed esaurientemente e correttamente esposti nelle apposite relazioni del Consiglio e per tutti questi motivi il Collegio Sindacale non ha osservazioni in merito.

Casale Monferrato, 5 Aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE

Fabrizio Riccardo DI GIUSTO

Mario PIA

Paola Lucia GIORDANO

Relazione del Consiglio di Amministrazione

1. Bilancio al 31 dicembre 2015; relazione sulla gestione e relazione del collegio sindacale sull'esercizio 2015; destinazione del risultato d'esercizio; deliberazioni relative

2. Distribuzione di riserve

* * *

Signori Azionisti,

in relazione ai punti 1 e 2 all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria, sottoponiamo alla Vostra approvazione le seguenti proposte di deliberazione.

Relativamente al punto 1 all'ordine del giorno,

Vi proponiamo di approvare il bilancio al 31.12.2015, che chiude con una perdita di

euro **58.488.159,91**

che Vi proponiamo di coprire integralmente mediante prelievo di pari importo da Utili portati a nuovo.

Vi proponiamo altresì di ridurre la Riserva articolo 6, comma 1, lettera a) D. Lgs. 38/2005 per un importo di euro 717.585,91 attribuendo il corrispondente importo a Utili portati a nuovo in conseguenza di:

- diminuzione della Riserva a seguito della riduzione delle plusvalenze da fair value imputate al conto economico in relazione alla voce rimanenze, al netto del relativo onere fiscale, per euro 1.158.011,78;
- aumento della Riserva conseguente alla riduzione della fiscalità differita per euro 440.425,87 a seguito della diminuzione dell'aliquota IRES dal 2017 (Legge 208 del 28 dicembre 2015).

Vi proponiamo inoltre di destinare, prelevandolo da Utili portati a nuovo, alla Riserva articolo 2426 n. 8 bis C.C. un importo di euro 1.856.270,84 al fine di adeguare tale riserva agli utili netti su cambi imputati a conto economico e non ancora realizzati alla data del 31 dicembre 2015.

Relativamente al punto 2 all'ordine del giorno,

Vi proponiamo, tenuto conto che ai sensi dell'art. 28 dello statuto sociale in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni, l'assegnazione a ciascuna delle n. **164.849.149 azioni ordinarie** (al netto di n. 500.000 azioni proprie ordinarie) ed a ciascuna delle n. **40.682.659 azioni di risparmio** (al netto di n. 29.290 azioni proprie di risparmio) di un importo di euro 0,075 al lordo delle ritenute di legge, mediante prelievo da Utili portati a nuovo per un ammontare di euro 15.414.885,60.

Vi proponiamo, inoltre, di autorizzare i legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, a determinare l'effettivo importo da prelevare da Utili portati a nuovo in base al numero di azioni effettivamente in circolazione ed aventi diritto alla data di stacco del dividendo nonché in funzione di eventuali arrotondamenti effettuati in sede di pagamento.

Casale Monferrato, 24 marzo 2016

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enrico BUZZI

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Deliberazioni in materia di acquisto e disposizione di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile

* * *

Signori Azionisti,

Vi proponiamo di deliberare il rilascio delle autorizzazioni previste dagli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile relative all'acquisto di azioni proprie ed alla disponibilità delle stesse.

Correlativamente Vi proponiamo di revocare, a far tempo dalla data della delibera assembleare, per la parte non utilizzata, la delibera di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse adottata dall'assemblea del 8 maggio 2015.

1. Motivazioni della richiesta di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie.

La proposta di rilascio dell'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie è motivata dalla finalità di consentire alla società di intervenire nell'eventualità di oscillazioni delle quotazioni delle azioni della società al di fuori delle normali fluttuazioni del mercato azionario, nei limiti in cui ciò sia conforme alla normativa vigente o a prassi di mercato ammesse, nonché di dotare la società di uno strumento di investimento della liquidità. E' altresì motivata dal fine di consentire alla società di procedere all'acquisto di azioni proprie anche al fine di disporre come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni o di conversione di prestiti obbligazionari già emessi o di futura eventuale emissione, o per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società del gruppo nonché per eventuali assegnazioni gratuite ai soci.

2. - 3. Numero massimo, categoria e valore nominale delle azioni oggetto di deliberazione ai sensi degli artt. 2357 e 2357 ter del codice civile. Valutazioni in ordine al rispetto dell'art. 2357, 3° comma, del codice civile.

L'autorizzazione viene richiesta per l'acquisto, in una o più volte, di ulteriori massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio del valore nominale di euro 0,60 ciascuna, oltre a quelle detenute alla data della deliberazione assembleare, con mandato ai legali rappresentanti in carica, in via disgiunta tra loro, di procedere, nei modi di legge, all'acquisto.

Ai fini della valutazione del rispetto del limite previsto dall'art. 2357, 3° comma, del codice civile, si precisa che il capitale sociale è, ad oggi, pari ad euro 123.636.658,80, suddiviso in n. 165.349.149 azioni ordinarie da nominali euro 0,60 ed in n. 40.711.949 azioni di risparmio da nominali euro 0,60.

Alla data della presente relazione, la società detiene n. 500.000 azioni proprie ordinarie, pari complessivamente allo 0,243% dell'intero capitale sociale attuale, e n. 29.290 azioni proprie di risparmio, pari complessivamente allo 0,014% dell'intero capitale sociale attuale, mentre le società controllate da Buzzi Unicem SpA non detengono azioni della controllante.

Anche considerando un pieno utilizzo dell'autorizzazione richiesta, il numero massimo di azioni proprie che verrebbero ad essere possedute da Buzzi Unicem risulterebbe ampiamente al di sotto della soglia limite prevista dal citato 3° comma dell'art. 2357 c.c., pari al 20% del capitale sociale di Buzzi Unicem.

La proposta concerne, altresì, il conferimento del mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, affinché possano, in via disgiunta tra loro, utilizzare - in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte - le azioni proprie in portafoglio e quelle che siano state acquistate in base alla presente proposta sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni o di conversione di prestiti obbligazionari già emessi o di futura eventuale emissione, o per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni gratuite ai soci, attribuendo agli stessi la facoltà di stabilire, di volta in volta, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni.

4. Durata dell'autorizzazione.

L'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie è richiesta per la durata di diciotto mesi a far data dall'approvazione dell'assemblea.

5. Corrispettivo minimo e corrispettivo massimo degli atti di acquisto e di disposizione di azioni proprie.

Il corrispettivo proposto per l'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, è compreso tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 14 relativamente alle azioni di risparmio e tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 22 relativamente alle azioni ordinarie, ovvero al prezzo più elevato consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società.

La determinazione del corrispettivo massimo, in coerenza con i criteri adottati dalla società nelle precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, è stata effettuata sulla base dell'andamento delle quotazioni di Borsa delle azioni ordinarie e di risparmio degli anni 2014-2015 e dei primi mesi del 2016 fino alla data della presente relazione.

Pertanto, considerato che in tale periodo le quotazioni di Borsa hanno raggiunto per le azioni di risparmio un massimo di euro 10,878 e per le azioni ordinarie un massimo di euro 17,510, si è ritenuto di indicare, rispettivamente per ciascuna categoria di azioni, quale corrispettivo massimo di acquisto il prezzo ufficiale massimo rilevato in Borsa in tale periodo aumentato del 20% (venti per cento) ed arrotondato all'unità di euro superiore. In ogni caso, Vi proponiamo di fissare il controvalore massimo utilizzabile per l'acquisto in euro 88.000.000, a valere sulla riserva "Avanzo di fusione".

L'alienazione delle azioni proprie in portafoglio e di quelle che siano state acquistate in base alla presente proposta dovrà avvenire ad un corrispettivo minimo non inferiore al valore corrispondente alla media delle quotazioni ufficiali registrate nel mese solare precedente al mese solare in cui viene effettuata l'operazione, diminuito del 10%, ovvero ad un corrispettivo non inferiore al prezzo più basso consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società, ad eccezione del caso di utilizzo delle azioni proprie per l'eventuale distribuzione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile nonché per eventuali assegnazioni ai soci, che potranno avvenire anche gratuitamente.

6. Modalità di acquisto e di disposizione delle azioni proprie.

Gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati sul mercato regolamentato secondo le modalità operative stabilite nel regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in conformità all'art. 144 bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modificazioni.

La società potrà anche avvalersi delle modalità previste dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009.

Le operazioni di disposizione delle azioni proprie potranno avvenire in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni o di conversione di prestiti obbligazionari già emessi o di futura eventuale emissione, nonché per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni gratuite ai soci.

7. Operazioni successive di acquisto ed alienazione.

Vi proponiamo, infine, di autorizzare il consiglio di amministrazione, e per esso i legali rappresentanti, ad effettuare, ai sensi dell'art. 2357 ter, 1° comma, del codice civile, nei limiti sopra indicati, operazioni successive di acquisto ed alienazione.

* * *

Se concordate con quanto proposto, siete invitati ad assumere la seguente deliberazione:

“L’assemblea degli azionisti della Buzzi Unicem SpA, riunita in sede ordinaria:

- considerata la Relazione illustrativa degli amministratori;
 - avute presenti le disposizioni contenute negli articoli 2357 e 2357 ter del codice civile;
 - tenuto conto delle disposizioni contenute nell’articolo 2359 bis del codice civile;
 - considerato che la società detiene n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio, delibera di
- 1) revocare, a far data da oggi, per la parte non utilizzata, la delibera di acquisto di azioni proprie e di disposizione delle stesse adottata dall’assemblea del 8 maggio 2015;
 - 2) autorizzare l’acquisto, in una o più volte, di ulteriori massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio del valore nominale di euro 0,60 ciascuna;
 - 3) stabilire che il corrispettivo per l’acquisto, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, dovrà essere compreso tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 14 relativamente alle azioni di risparmio e tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 22 relativamente alle azioni ordinarie, ovvero al prezzo più elevato consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società;
 - 4) conferire mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, di procedere nei modi di legge, alle condizioni sopra esposte e con le gradualità ritenute opportune, all’acquisto sul mercato delle azioni sociali nell’interesse della società, secondo le modalità operative stabilite nel Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., in conformità all’art. 144 bis, comma 1, lett. b), del Regolamento Consob n. 11971/99, ed eventualmente avvalendosi anche delle modalità previste dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009;
 - 5) stabilire in euro 88.000.000 il controvalore massimo per l’acquisto, a valere sulla riserva “Avanzo di fusione”;
 - 6) conferire mandato al consiglio di amministrazione, e per esso ai legali rappresentanti, affinché possano, in via disgiunta tra loro, utilizzare - in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte - le azioni proprie attualmente in portafoglio e quelle che siano state acquistate in base alla presente deliberazione sia mediante alienazione delle stesse sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni o di conversione di prestiti obbligazionari già emessi o di futura eventuale emissione, nonché per l’eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni gratuite ai soci, attribuendo agli stessi la facoltà di stabilire, di volta in volta, termini, modalità e condizioni che riterranno più opportuni, fermo restando che il prezzo od il valore attribuito alle stesse non dovrà essere inferiore al valore corrispondente alla media delle quotazioni ufficiali registrate nel mese solare precedente al mese solare in cui viene effettuata l’operazione diminuito del 10% (dieci per cento), ovvero ad un corrispettivo non inferiore al prezzo più basso consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob con delibera n. 16839 del 19 marzo 2009, qualora tali prassi venissero adottate dalla società, ad eccezione del caso di utilizzo delle azioni proprie per l’eventuale distribuzione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell’art. 2359 del codice civile nonché per eventuali assegnazioni ai soci, che potranno avvenire anche gratuitamente;
 - 7) stabilire che l’autorizzazione all’acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie è concessa per la durata di diciotto mesi a far data da oggi;
 - 8) autorizzare il consiglio di amministrazione, e per esso i legali rappresentanti, ad effettuare, ai sensi dell’art. 2357 ter, 1° comma, del codice civile, nei limiti sopra indicati, operazioni successive di acquisto ed alienazione;
 - 9) conferire ai legali rappresentanti, in via disgiunta tra loro, ogni potere occorrente per l’esecuzione della presente deliberazione, procedendo alle debite appostazioni di bilancio ed alle conseguenti scritturazioni contabili.”.

Casale Monferrato, 24 marzo 2016

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Enrico BUZZI



Buzzi Unicem S.p.A.

Via Luigi Buzzi, 6
Casale Monferrato (AL)
Tel. +39 0142 416 111

buzziunicem.it